



RASSEGNA STAMPA ANFIA
Settimana dal 10 al 16 marzo 2026

Torino, 19 marzo 2026

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
124/25	Notiziario Motoristico	01/03/2026	<i>TRUCK SERVICE DAY 2026: PERSONE E COMPETENZE AL CENTRO DELL'AFTERMARKET TRUCK</i>	2
	Lastampa.it	10/03/2026	<i>Componentistica automotive, tra sfide normative e calo del fatturato</i>	4
	Pneurama.com	10/03/2026	<i>Il rilancio della componentistica automotive italiana tra pressioni normative e competitive</i>	5
	Ansa.it	11/03/2026	<i>Veicoli pesanti, ANFIA: bene autocarri (+3%), volano Bus (+84,6%)</i>	9
9	Gazzetta di Carpi	11/03/2026	<i>Automotive, settore componenti al -4%</i>	12
	Borsaitaliana.it	11/03/2026	<i>Veicoli pesanti, ANFIA: bene autocarri (+3%), volano Bus (+84,6%)</i>	13
	Ftaonline.com	11/03/2026	<i>ANFIA: a febbraio rialzo contenuto per autocarri e veicoli trainati, crescita a doppia cifra per gli</i>	14
	IlsecoloXIX.it	11/03/2026	<i>Veicoli pesanti, ANFIA: bene autocarri (+3%), volano Bus (+84,6%)</i>	16
	Lastampa.it	11/03/2026	<i>Veicoli pesanti, ANFIA: bene autocarri (+3%), volano Bus (+84,6%)</i>	17
	Repubblica.it	11/03/2026	<i>Veicoli pesanti, ANFIA: bene autocarri (+3%), volano Bus (+84,6%)</i>	19
	Teleborsa.it	11/03/2026	<i>Veicoli pesanti, ANFIA: bene autocarri (+3%), volano Bus (+84,6%)</i>	21
	Vadoetornoweb.com	11/03/2026	<i>Mercato camion, febbraio positivo: crescono anche rimorchi e semirimorchi</i>	22
	Geagency.it	12/03/2026	<i>Auto, Scudieri (Anfia): Contro crisi investire su motore endotermico evoluto</i>	24
19+22	Il Sole 24 Ore	12/03/2026	<i>Int. a P.Scudieri: Scudieri: "Investire sul motore endotermico evoluto" (V.Viola)</i>	25
	Fleetime.it	12/03/2026	<i>IATF AISBL: nuova governance per la qualita' globale automotive</i>	26
	Flottefinanzaweb.it	12/03/2026	<i>ANFIA su Industrial Accelerator Act</i>	28
	Staffettaonline.com	12/03/2026	<i>Mezzi pesanti, tira solo il gasolio</i>	30
	Vaielettrico.it	12/03/2026	<i>Boom e-bus da noi e in Ue, sui camion si invoca neutralita' tecnologica ma in Ue gran balzo</i>	31
	Askaneews.it	13/03/2026	<i>Anfia: a gennaio produzione auto +34,5% a 17.500 unita'</i>	33
	Affaritaliani.it	13/03/2026	<i>Automotive Italia, il 2026 parte bene ma la filiera resta fragile</i>	36
	Borsaitaliana.it	13/03/2026	<i>Economia e finanza: gli avvenimenti della settimana</i>	39
	Ftaonline.com	13/03/2026	<i>ANFIA, partenza positiva per l'indice della produzione dell'industria automotive italiana: +11,8% a</i>	41
	Ilmattino.it	13/03/2026	<i>Anfia, cresce la produzione auto in Italia: a gennaio +34,5% a 17.500 unita'</i>	43
	Ilmessaggero.it	13/03/2026	<i>Anfia, cresce la produzione auto in Italia: a gennaio +34,5% a 17.500 unita'</i>	45
14	Il Sole 24 Ore	14/03/2026	<i>Falsa partenza per l'industria: produzione -0,6% a gennaio (L.Orlando)</i>	47
39	Corriere della Sera	14/03/2026	<i>Anfia, 17.500 vetture in piu' prodotte in Italia a gennaio</i>	49
15	Il Messaggero	14/03/2026	<i>Auto, riparte la produzione Anfia: a gennaio 17.500 unita'</i>	50
22	Libero Quotidiano	14/03/2026	<i>Parte male la manifattura, si salva l'automotive</i>	51
15	Corriere dell'Umbria	14/03/2026	<i>Frena la produzione industriale: l'automotive va controcorrente</i>	52
	Borsaitaliana.it	14/03/2026	<i>Auto: Anfia, positivo il mercato a febbraio per autocarri e autobus -2-</i>	53
1+7	QN- Giorno/Carlino/Nazione Economia	16/03/2026	<i>Settore automotive, crisi dopo la crescita ma il territorio resiste (L.Magnani)</i>	54
	Fleetmagazine.com	16/03/2026	<i>Il programma di #FORUMAutoMotive 2026</i>	58
	Notiziariovi.com	16/03/2026	<i>Mercato veicoli industriali (dati Anfia): a febbraio autocarri e trainati in lieve crescita, bus in</i>	59

EVENTI



TRUCK SERVICE DAY 2026: PERSONE E COMPETENZE AL CENTRO DELL'AFTERMARKET TRUCK

GRANDE SUCCESSO PER LA TERZA EDIZIONE DEL TRUCK SERVICE DAY: CONTENUTI DI VALORE, CONFRONTO APERTO E CONDIVISIONE DI VISIONI HANNO ACCESSO IL DIBATTITO SU PERSONE, FORMAZIONE E COMPETENZE, LEVE STRATEGICHE PER L'EVOLUZIONE DI SERVICE E DISTRIBUZIONE NEL SETTORE TRUCK.

Manuela Lai

Si è conclusa la terza edizione del Truck Service Day, l'evento promosso da NM Veicoli Industriali e dedicato all'aftermarket del veicolo industriale: non un semplice appuntamento di settore, ma un luogo di incontro tra persone, competenze e visioni strategiche. L'edizione 2026, svoltasi l'11 febbraio presso il Zanhotel & Meeting Centergross di Bologna, ha registrato una massiccia partecipazione, coinvolgendo operatori dell'intera filiera del mondo truck - dai componentisti alle officine, passando per la distribuzione e le aziende di servizi - e creando un'opportunità unica di confronto e aggiornamento sulle sfide del settore. Come si evince dal titolo "Verso un service e una distribuzione più evoluti: innovazione e strategie", l'evento ha posto al centro



il tema del "cambiamento e consolidamento", due direttrici che stanno ridisegnando in profondità il mondo del service e della distribuzione truck. Due universi sempre più interconnessi, in cui l'integrazione tra reti di officine e distributori rappresenta una leva strategica per garantire al cliente finale un servizio completo, efficiente e sostenibile. Digitalizzazione, innovazione organizzati-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

va ed evoluzione dei modelli di business si confermano i principali driver di questa trasformazione.

SERVICE E DISTRIBUZIONE: MODELLI IN EVOLUZIONE

Come nelle edizioni precedenti, il format dell'evento ha previsto una sessione mattutina dedicata al service e una sessione pomeridiana focalizzata sulla distribuzione.

Nella mattinata, dopo una fotografica del settore scattata da Anfa Aftermarket, utile a comprendere il contesto in cui operiamo, due tavole rotonde e altrettanti interventi verticali hanno mostrato come le officine e le reti di assistenza stiano adattando i propri modelli di business. Tra i temi principali: servizi sempre più personalizzati, gestione efficace di flotte multibrand, integrazione di processi digitalizzati e investimenti mirati nella formazione e nello sviluppo di nuovi talenti. Il filo conduttore è chiaro: il service è sempre più centrale e strategico nell'ecosistema truck. L'obiettivo comune emerso dal confronto tra gli operatori è univoco: mettere officine e professionisti nelle condizioni di offrire un servizio efficiente, sicuro e di qualità, che possa accompagnare l'evoluzione dei trasporti.

Parallelamente, il mondo della distribuzione aftermarket truck in Italia si conferma dinamico e in crescita, con un progressivo consolidamento e una crescente concentrazione.

In questo contesto, il distributore è chiamato a compiere un salto di qualità: non più solo fornitore di prodotto, ma hub di servizi e soprattutto hub di competenze, capace di trasferire know-how, supportare l'innovazione tecnologica, interpretare i dati e contribuire alla crescita organizzativa delle officine e delle flotte.

PERSONE, COMPETENZE E INNOVAZIONE: I VERI ASSET

Trasversalmente, un tema ha dominato tutto l'evento: il vero asset del comparto sono le persone.

La carenza di meccanici specializzati e la necessità di rendere le officine attrattive – soprattutto per i giovani – rendono oggi prioritario investire in formazione strutturata. Chi punta su competenze, metodo e organizzazione sarà sempre più in grado di diventare un partner operativo fondamentale per flotte e aziende di trasporto.

Algoritmi e intelligenza artificiale, che stanno venendo progressivamente integrati nei processi di officina e di magazzino, possono fare la differenza, ma il loro valore è massimo solo se integrati con persone qualificate, competenze consolidate e una solida organizzazione aziendale.

Perché, come abbiamo ascoltato: "Il rischio più grande non è sbagliare, ma rimanere fermi"; un monito che sottolinea l'importanza di innovare e muoversi, senza temere il cambiamento, per affrontare le sfide di un settore in continua evoluzione. ■

NM Veicoli Industriali vi dà appuntamento al prossimo anno, riservando però prima un sincero ringraziamento a tutti i relatori, i partecipanti e gli sponsor, il cui supporto è stato fondamentale per la realizzazione e il successo del Truck Service Day!



Componentistica automotive, tra sfide normative e calo del fatturato

Il settore, composto da 2134 imprese è in difficoltà. E il fatturato scende del sei per cento

Omar Abueldah
10 Marzo 2025 alle 07:17 | 1 minuto di lettura



Lo studio, realizzato da ANFIA in collaborazione con la Camera di commercio di Torino parla chiaro: lo stato di salute del settore comprende produttori di parti, integratori di sistemi, specialisti del motorsport e dell'aftermarket, oltre a realtà attive nell'ingegneria e nella mobilità elettrica è in crisi.

L'andamento del comparto a livello nazionale

L'universo della componentistica automotive in Italia è composto da 2.134 imprese, quasi esclusivamente società di capitale. I dati riferiti all'anno 2024 indicano la fine di un ciclo di crescita pluriennale, con un fatturato direttamente riconducibile al settore pari a circa 55,5 miliardi di euro, valore che segna una contrazione del 6% rispetto all'anno precedente. Sul fronte occupazionale, il settore impiega 168.000 addetti, registrando una flessione dello 0,7% rispetto al 2023. La riduzione dei ricavi è risultata particolarmente evidente per i fornitori di moduli e integratori di sistemi, che hanno segnato un calo dell'8,2%, seguiti dagli specialisti con un -7,0% e dai subfornitori delle lavorazioni con -6,8%. Risultano invece in controtendenza i segmenti del motorsport e dell'aftermarket, che hanno riportato incrementi rispettivi dell'1,2% e dello 0,6%.

Strategie di diversificazione e nuovi mercati

Il dibattito tra i rappresentanti delle imprese ha evidenziato la necessità di esplorare opportunità di diversificazione produttiva verso settori affini, come l'aerospazio e la difesa. Per mantenere la competitività della filiera tradizionale, appare fondamentale lo sviluppo di motorizzazioni endotermiche di nuova generazione e l'ibridazione delle tecnologie esistenti, pur nel quadro di un riposizionamento strategico verso l'elettrificazione e la guida autonoma. Un ruolo trainante continua a essere esercitato dai costruttori dell'auto di gamma, le cui esigenze di eccellenza favoriscono la specializzazione tecnologica di tutta la catena di fornitura.

Criticità normative e competitività europea

Un punto centrale emerso dal confronto riguarda l'urgenza di riportare i volumi della produzione italiana di autoveicoli a livelli coerenti con le dimensioni della filiera e del mercato interno. Le imprese sollecitano un processo di sburocrazia dell'industria automotive in sede europea e l'introduzione di misure che premiano i veicoli prodotti nell'Unione Europea per stimolare la competitività locale. Tra le richieste principali figurano interventi volti a ripristinare condizioni di parità rispetto ai competitor extra-europei, agendo in particolare sui costi dell'energia e su fattori strutturali che attualmente penalizzano le realtà produttive continentali.

LEGGI I COMMENTI

Video In Evidenza



Famiglia nel bosco. Garante per l'infanzia: "Lavoriamo per il bene dei bimbi. Non verranno separati"

pneurama

PRODOTTI MERCATO DISTRIBUZIONE INDUSTRY ASSISTENZA ALTRO MAGAZINE ARCHIVIO

Il rilancio della componentistica automotive italiana tra pressioni normative e competitive

10 marzo 2026



È stata presentata a Bologna, presso l'Auditorium Biagi di Confindustria Emilia Area Centro, l'edizione 2025 dell'Osservatorio sulla componentistica automotive e sui servizi per la mobilità – studio annuale realizzato da [Anfia](#) e Camera di commercio di Torino. Dopo l'evento di lancio organizzato a Torino lo scorso ottobre, gli autori della pubblicazione hanno deciso di dare visibilità all'Osservatorio in alcuni dei maggiori distretti automotive della Penisola, attraverso un piccolo roadshow che, dopo l'appuntamento di oggi – reso possibile grazie alla collaborazione con Camera di commercio di Bologna e Confindustria Emilia Area Centro – avrà come prossima tappa il distretto lombardo.

Lo studio, frutto di una partnership ultra-ventennale tra [Anfia](#) e Camera di commercio di Torino, descrive l'evoluzione di questo specifico comparto analizzando di anno in anno i dati raccolti dalle aziende rispondenti a un'indagine campionaria a livello di risultati economici, posizionamento nella piramide di fornitura e in riferimento ai principali domini tecnologici dell'autoveicolo, prospettive e strategie d'impresa, attività di ricerca e sviluppo e innovazione, processi di internazionalizzazione, gestione del capitale



ARGOMENTI

[Prodotti](#)

[Mercato](#)

[Distribuzione](#)

[Industry](#)

[Assistenza](#)

[Sostenibilità](#)

[Normativa](#)

[Motorsport](#)

[Fiere ed eventi](#)

[Formazione](#)

[Ricostruzione](#)

[Associazioni](#)

[Pubbliedazionale](#)

[Dai lettori](#)

TAG

[Unrae](#) | [Pirelli](#) | [Continental](#) | [pneumatici](#) | [Bridgestone](#) | [Hankook](#) | [analisi tecnica](#) | [auto](#) | [Goodyear](#) | [Mak](#)

MAGAZINE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

umano e sensibilità alle tematiche Esg. Il perimetro delle aziende considerate comprende produttori di parti e componenti, integratori di sistemi, fornitori di moduli, imprese di Engineering & Design (E&D), specialisti dell'aftermarket e del motorsport, realtà attive negli ambiti dell'infomobilità, della mobilità elettrica e dei servizi innovativi per la mobilità.

I dati sulle imprese della componentistica

L'universo della componentistica automotive nazionale conta oggi 2.134 imprese con sede legale in Italia, quasi tutte società di capitale, che, nel 2024, hanno impiegato 168.000 addetti (-0,7% rispetto al 2023), con un fatturato annuale direttamente riconducibile al settore automotive di circa 55,5 miliardi di euro (-6%). Dopo anni nel complesso favorevoli, il 2024 ha segnato la fine di una fase di crescita, con cali del fatturato particolarmente marcati per i fornitori di moduli e integratori di sistemi (-8,2%), gli specialisti (-7,0%) e i subfornitori delle lavorazioni (-6,8%). In controtendenza, performance positive per gli specialisti del motorsport (+1,2%) e dell'aftermarket (+0,6%), uniche categorie in crescita.

Focus su Emilia-Romagna

L'approfondimento realizzato sul distretto emiliano romagnolo – terzo dopo Piemonte e Lombardia a livello nazionale per numero di imprese – 225, ovvero il 10,5% del totale – ha evidenziato, per l'anno 2024, un fatturato pari a 3,7 miliardi di euro (- 4,1% sul 2023, con una contrazione inferiore a quella del 6,0% registrata a livello nazionale), per complessivi 12.700 addetti, pari al 7,6% dell'occupazione del settore in Italia. In questo contesto, si sono distinte le performance positive degli specialisti del motorsport (+2,4%) e dell'aftermarket (+0,6%), uniche categorie in crescita. In controtendenza rispetto al trend nazionale, si rileva, inoltre, un incremento dell'occupazione dello 0,7%, grazie agli specialisti del motorsport (+6,8%) e alle attività delle lavorazioni (+8,1%), che compensano la significativa riduzione registrata nel segmento dei subfornitori.

Dopo i saluti di apertura da parte di Sonia Bonfiglioli - Presidente Confindustria Emilia Area Centro, Valerio Veronesi - Presidente Camera di commercio di Bologna, Marco Stella - Presidente Gruppo Componenti Anfia e Massimiliano Cipolletta - Presidente Camera di commercio di Torino, e la presentazione dello studio, si è svolta una tavola rotonda moderata dalla giornalista economica Ilaria Vesentini, che ha visto il coinvolgimento di Sonia Bonfiglioli - Presidente Esecutivo del Gruppo Bonfiglioli, Andrea Paciocco - VP Sales & Marketing and Business Development-Ride Dynamics Division Marelli Europe, Ranieri Niccoli - Chief Manufacturing Officer Automobili Lamborghini, Francesco Possati - Presidente Marposs Group e Marco Stella, CEO DTS Group.

La discussione si è concentrata su alcuni temi chiave per il rilancio della componentistica automotive in Italia. Tra questi, le opportunità di diversificazione produttiva offerte dai settori aerospace e difesa, fermi restando gli specifici requisiti richiesti da queste filiere; le motorizzazioni endotermiche di nuova generazione e l'ibridizzazione di tecnologie tradizionali, indispensabili per il mantenimento della domanda di componentistica più tradizionale ferma restando la necessità di un riposizionamento dei player in rapporto ai trend di elettrificazione, seppur rallentata,

pneurama



Tecnologiche e innovative: le coperture per le due ruote sono sempre più performanti

CONTENUTI MARKETING ASSICURAZIONI ANALISI TECNICA
 Numeri e trend del settore
 Strategie e performance
 Tecnologie e innovazioni
 Tendenze e prospettive future

SFOGLIA LA RIVISTA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

della mobilità e di avanzamento dei paradigmi della guida autonoma e della mobility as a service; la necessità di puntare su prodotti distintivi e sulla diversificazione per aree geografiche – anche sfruttando i vantaggi dei più recenti accordi di libero scambio – e per clienti; l'esigenza di tornare a volumi di produzione italiana di autoveicoli – al momento decisamente sotto-soglia – commisurati alle dimensioni della filiera produttiva e del mercato; il ruolo trainante, all'interno della filiera, dei car maker dell'alto di gamma, con eccellenze che consentono anche alla catena di fornitura di specializzarsi sempre di più; il crescente livello di complessità della filiera produttiva automotive e l'impatto che le innovazioni di processo hanno anche sui fornitori delle apparecchiature di misurazione e prova e in generale sul comparto dell'automazione industriale; la sburocrazia dell'industria automotive in UE e l'urgenza di introdurre misure premianti, in riferimento alla transizione green, per i veicoli Made in Europe, in modo da salvaguardare e stimolare la competitività della filiera locale; il ripristino di un level playing field per le imprese europee rispetto ai competitor, anche grazie a interventi sui fattori di competitività (costi dell'energia in primis) che ad oggi le vedono penalizzate. A conclusione dei lavori è intervenuto Vincenzo Colla, Vicepresidente Regione Emilia-Romagna.

Anfia

CONDIVIDI SU



TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE



Anfia, Massimo Pellegrino è il nuovo coordinatore della sezione aftermarket

14 aprile 2022

Paolo Vasone passa il testimone avendo concluso il suo mandato



L'evoluzione della specie "automotive"

Nicoletta Ferrini · 24 giugno 2021

Da 25 anni ANFIA Service aiuta le aziende italiane della filiera dell'automobile ad avere le carte giuste per competere al meglio nel mercato nazionale e all'estero

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



L'elettronica e l'intelligenza artificiale trasformano l'auto in "autoide"

Dino Collazzo · 09 marzo 2020

Scudieri, presidente [Anfia](#): "Nei prossimi anni i veicoli saranno in grado di esaudire i nostri desideri"



CHI SIAMO



CONTATTI



MEDIA KIT



LINK UTILI

Pneurama: la rivista professionale del pneumatico e dintorni in 6D - CF/P.IVA
IT01805931209 - R.E.A. BO n. 390568 - Capitale Sociale € 52.000 int. vers.

[Privacy Policy](#) - [Cookie Policy](#) - [Note Legali](#)

ANSA.it

Responsabilità editoriale a cura di Teleborsa



Home » Notiziario » Economia » Veicoli pesanti, ANFIA: bene autocarri (+3%), volano Bus (+84,6%)

ECONOMIA

Veicoli pesanti, ANFIA: bene autocarri (+3%), volano Bus (+84,6%)

11 Marzo 2026



(Teleborsa) – Nel mese di febbraio, volano le vendite di Bus (+84,6%) ma fanno bene anche gli autocarri (+3%) ed i veicoli trainati (+2,7%), E' quanto

emerge dagli ultimi numeri resi noti **dall'ANFIA**, che segnano un'inversione di tendenza sul fronte degli autobus.

Nel mese sono stati rilasciati 2.348 libretti di circolazione di nuovi **autocarri** (+3%) e 1.213 libretti di circolazione di nuovi **rimorchi e semirimorchi pesanti**, ovvero con portata superiore a 3,5 tonnellate (+2,7%), suddivisi in 90 rimorchi (-10%) e 1.123 semirimorchi (+3,9%).

Nei primi due mesi del 2026 si contano 5.013 libretti di circolazione di **nuovi autocarri, il 3,8% in più** rispetto al primo bimestre 2025, e 2.391 libretti di circolazione di nuovi **rimorchi e semirimorchi pesanti** (+9,1% rispetto a gennaio-febbraio 2025), così ripartiti: 226 rimorchi (-2,6%) e 2.165 semirimorchi (+10,5%).

Analizzando il mercato **per alimentazione**, nei primi due mesi del 2026 la quota di mercato dei **veicoli alimentati a gas** risulta dello **0,8%** (era dell'1,6% a gennaio-febbraio 2025), per un totale di 41 unità, mentre gli **autocarri elettrici e ibridi** (benzina/elettrico o gasolio/elettrico) rappresentano **l'1,5%** del totale (l'1,3% a gennaio-febbraio 2025).

“a crescita delle immatricolazioni di autocarri registrata nel mese di febbraio rappresenta un segnale incoraggiante per un settore che continua a investire nella propria transizione verso soluzioni più sostenibili”, commenta **Luca Sra**, Delegato **ANFIA** per il trasporto merci.

L'ANFIA esprime anche “**apprezzamento**” per lo stanziamento dei **590 milioni** di euro dedicati al programma straordinario **per il rinnovo del parco circolante**, una misura che potrà contribuire in modo concreto al ringiovanimento delle flotte italiane. L'Associazione ricorda però che “è essenziale che venga applicata nel rispetto del principio di neutralità tecnologica, valorizzando in particolar modo il ruolo che i biocarburanti – come biometano e HVO – sono già in grado di offrire nella riduzione delle emissioni di CO2. Sarà inoltre importante estendere il perimetro degli

strumenti incentivabili includendo, tra le soluzioni abilitanti, anche il noleggio a lungo termine dei veicoli a zero emissioni”.

LEGGI ANCHE

USA, scorte petrolio settimanali aumentano di 3,8 milioni di barili

ECONOMIA – 11 Marzo 2026

Automotive, settore componenti al -4%

Il dato regionale migliore del nazionale (-6%). Cresce il motorsport (2,4%)

L'edizione 2025 dell'Osservatorio sulla componentistica automotive e sui servizi per la mobilità, studio annuale realizzato da Anfia e Camera di commercio di Torino, è stata presentata nei giorni scorsi a Bologna. L'universo della componentistica automotive nazionale conta oggi 2.134 imprese con sede legale in Italia, quasi tutte società di capitale, che, nel 2024, hanno impiegato 168.000 addetti (-0,7% rispetto al 2023), con un fatturato annuale direttamente riconducibile al settore automotive di circa 55,5 miliardi di euro (-6%). Il distretto emiliano romagnolo - terzo dopo Piemonte e Lombardia a livello nazionale per numero di imprese (225, ovvero il 10,5% del totale) - per l'anno 2024 ha realizzato un fatturato pari a 3,7 miliardi di euro (-4,1% sul 2023, con una contrazione inferiore a quella del 6% registrata a livello nazionale), per complessivi 12.700 addetti, pari al 7,6% dell'occupazione del settore in Italia. In questo contesto, si sono distinte le performance positive degli specialisti del motorsport (+2,4%) e dell'aftermarket (+0,6%), uniche categorie in crescita. In controtendenza rispetto al trend nazionale si rileva, inoltre, un incremento dell'occupazione dello 0,7%, grazie agli specialisti del motorsport (+6,8%) e alle attività delle lavorazioni (+8,1%), che compensano la significativa riduzione registrata nel segmento dei subfornitori. Il 66% delle aziende regionali dichiara di operare anche in settori diversi dall'automotive (in Italia il 60%), con una presenza significativa nei settori delle macchine agricole (il 45%) e delle due ruote (il 35%). Per il rilancio della componentistica automotive in Italia, si è detto nella tavola rotonda che ha seguito la presentazione dei dati dell'Osservatorio - resa possibile grazie

alla collaborazione con Camera di commercio di Bologna e Confindustria Emilia Area Centro - sarebbe interessante cogliere opportunità di diversificazione produttiva offerte dai settori aerospaziale e difesa, fermi restando gli specifici requisiti richiesti da queste filiere; le motorizzazioni endotermiche di nuova generazione e l'ibridizzazione di tecnologie tradizionali, indispensabili per il mantenimento della domanda di componentistica più tradizionale, devono considerare la necessità di un riposizionamento dei produttori in rapporto ai trend di elettrificazione, seppur rallentata, della mobilità e di avanzamento dei paradigmi della guida autonoma e della mobilità di servizio. C'è poi l'esigenza di tornare a volumi di produzione italiana di autoveicoli - al momento decisamente sotto-soglia - commisurati alle dimensioni della filiera produttiva e del mercato, che scontano un crescente livello di complessità. Sottolineata anche l'esigenza di una sburocratizzazione dell'industria automotive in UE e l'urgenza di introdurre misure premianti, in riferimento alla transizione 'green', per i veicoli Made in Europe, in modo da salvaguardare e stimolare la filiera locale.

Segnali incoraggianti Rispetto al trend nel resto d'Italia in Emilia Romagna cresce l'occupazione

Chi cresce

I settori del motorsport e dell'aftermarket hanno il segno più

Il report

È stato realizzato da Anfia e Camera di commercio di Torino e presentato nei giorni scorsi a Bologna



B

B BB B BB BB BB BB

M B C B C B
C MC B B C B B

teleborsa



B& B B B
B B B B B
B B B B
B BB B B
u B B B B B
B B C&/CB B
B B B B
B

& B B B B B B BB BB B B BB
B B BB B B BB B BB B B B
BB B B B BB B B BB B

& B B B B B BB B B BB BB
BB B B B BB B B BB B BB
B B BB B B B B BB B
B B B B BB B B

C BB B B B B B B B B BB B
B B B BB BB B B B BB
B B B B BB B B B BB
BB B B B B BB

B B B BB B B B BB B
B B B B B B BB B B B
B B B B B B B C&/CB BB
B

y C&/CB B B B B B B B B
B BB B B BB B B B B
B B B BB B BB B B B

C B B B B B B B B B B
BB B B BB BB B BB BB B B
BB B B B BB BB B B B
B B B B B BB B B B
B B B B B BB BB B B
BB B B

uyui CB B B

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



FTA Online News

Argomenti

EconomiaMercato Italiano

ANFIA: a febbraio rialzo contenuto per autocarri e veicoli trainati, crescita a doppia cifra per gli autobus

pubblicato: 11. mar 2026 13:30

4 min

Analisi e strategie di mercato, spiegate con chiarezza. Notizie finanziarie, trend azionari e spunti per investire in modo consapevole. Unisciti al nostro Telegram canale **Trading Azioni Ftaonline**. per aggiornamenti esclusivi sul mondo della finanza.

Nel secondo mese del 2026, mantengono una variazione positiva gli autocarri e i veicoli trainati. Con un'inversione di tendenza, gli autobus registrano una crescita a doppia cifra. Analizzando nel dettaglio il mercato di febbraio 2026, nel mese sono stati rilasciati 2.348 libretti di circolazione di nuovi autocarri (+3% rispetto a febbraio 2025) e 1.213 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti, ovvero con ptt superiore a 3.500 kg (+2,7%), suddivisi in 90 rimorchi (-10%) e 1.123 semirimorchi (+3,9%). Nei primi due mesi del 2026 si contano 5.013 libretti di circolazione di nuovi autocarri, il 3,8% in più rispetto al primo bimestre 2025, e 2.391 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti (+9,1% rispetto a gennaio-febbraio 2025), così ripartiti: 226 rimorchi (-2,6%) e 2.165 semirimorchi (+10,5%). Per gli autocarri, a gennaio-febbraio 2026 tutte e quattro le aree geografiche registrano una crescita: +8,6% le regioni del Centro, +6,9% il Nord-Est (+11,8%), +1,3% l'area Sud e Isole e +0,6% il Nord-Ovest. Per classi di peso, nei primi due mesi dell'anno mantengono una variazione positiva i veicoli sopra le 5 e fino a 8 tonnellate (+30,3%), seguiti dai veicoli sopra le 3,5 e fino a 5 tonnellate (+16,9%) e dai veicoli pesanti sopra le 16 tonnellate (+4%). In flessione, invece, i veicoli sopra le 12,5 e fino a 16 tonnellate (-20,9%) e i veicoli sopra le 8 e fino a 12,5 tonnellate (-17,1%). Nel primo bimestre dell'anno 2026, gli autocarri rigidi registrano un calo del 2,9%, mentre i trattori stradali chiudono a +10,3%. Nello stesso periodo, incrementano i veicoli da cantiere (+13,1%) e i veicoli stradali (+2,7%). Analizzando il mercato per alimentazione, nei primi due mesi del 2026 la quota di mercato dei veicoli alimentati a gas risulta dello 0,8% (era dell'1,6% a gennaio-febbraio 2025), per un totale di 41 unità, mentre gli autocarri elettrici, ibridi benzina/elettrico e ibridi

gasolio/elettrico rappresentano l'1,5% del totale (l'1,3% a gennaio-febbraio 2025). "La crescita delle immatricolazioni di autocarri registrata nel mese di febbraio rappresenta un segnale incoraggiante per un settore che continua a investire nella propria transizione verso soluzioni più sostenibili – commenta Luca Sra, Delegato ANFIA per il trasporto merci. Pur in un quadro ancora eterogeneo rispetto ai livelli dei mesi precedenti, il mercato dimostra una capacità di reazione che merita di essere sostenuta con strumenti pubblici adeguati e tempestivi. In questo contesto, si ribadisce l'apprezzamento per lo stanziamento dei 590 milioni di euro dedicati al programma straordinario per il rinnovo del parco circolante, una misura che potrà contribuire in modo concreto al ringiovanimento delle flotte italiane. Perché tale iniziativa produca risultati tangibili, è essenziale che venga applicata nel rispetto del principio di neutralità tecnologica, valorizzando in particolar modo il ruolo che i biocarburanti – come biometano e HVO – sono già in grado di offrire nella riduzione delle emissioni di CO2. Sarà inoltre importante estendere il perimetro degli strumenti incentivabili includendo, tra le soluzioni abilitanti, anche il noleggio a lungo termine dei veicoli a zero emissioni. Si confida quindi in una rapida operatività del piano già nel corso di quest'anno, così come si auspica una tempestiva messa a terra dello strumento dell'Ecobonus per i veicoli commerciali, insieme all'integrazione di ulteriori misure fiscali a supporto degli investimenti in tecnologie e mezzi più efficienti, così da accompagnare in modo efficace la transizione energetica del comparto". In riferimento ai veicoli trainati, nel primo bimestre dell'anno si confermano in crescita tre aree geografiche su quattro: +25,3% le regioni del Nord-Ovest, +15,1% il Centro e +4,7% il Nord-Est +8,9%. In calo l'area del Sud e Isole (-0,8%). Le marche estere totalizzano 1.403 libretti di circolazione (+16,3%); variazione lievemente positiva anche per le marche nazionali (+0,2%), con 987 libretti. "Nonostante la flessione registrata a febbraio nel comparto dei rimorchi (-10%), il mercato complessivo dei veicoli trainati conferma nel mese un andamento positivo e una buona capacità di tenuta – commenta Massimo Menci, Presidente della Sezione Rimorchi di ANFIA. Nel primo bimestre dell'anno, infatti, le immatricolazioni crescono del 9,1% rispetto allo stesso periodo del 2025, trainate in particolare dalla dinamica favorevole dei semirimorchi, che segnano un incremento a doppia cifra sul cumulato da inizio anno (+10,5%). In questo contesto, prosegue il nostro importante lavoro di interlocuzione sia con le istituzioni che con le altre Associazioni per garantire una rapida messa a terra delle risorse straordinarie, pari a 590 milioni di euro, fondamentali per sostenere gli investimenti e rafforzare ulteriormente il mercato e la filiera".

RV - www.ftaonline.com



Trading Azioni FTAOnline

Flash Ultim'Ora

Aston Martin: Bernstein peggiora il giudizio, target price più che dimezzato
Brasile: in gennaio vendite dettaglio salite del 2,8% annuo
SYS-DAT: ricavi totali +55,9% a 89,6 mln nel 2025, proposto dividendo di 0,4 euro
Iran: Unimpresa, da Hormuz passa 20% petrolio mondiale, con blocco rischio escalation prezzi
Borsa italiana in rosso a metà seduta, FTSE MIB -1,1%

Ultimi articoli

Shock energetico e mercati: inflazione, tassi e crescita sotto pressione
Acquisti su MPS e Mediobanca, avanti con l'integrazione, concambio a 2,45 azioni
Azioni difesa in rosso nonostante scenario favorevole in Medio Oriente
Anticipazioni Chi L'Ha Visto dell'11 marzo 2026, dall'omicidio di Liliana Resinovich al caso Chef Milza
Ahi ahi ahi: dove vai se il credito non ce l'hai? Big Tech, AI e il ritorno del debito



Richiedi una prova gratuita del nostro canale **Telegram EconoTrade Insights** scrivendo a info@ftaonline.com oppure sottoscrivi un abbonamento seguendo questo link: [EconoTrade_bot](#)

Veicoli pesanti, ANFIA: bene autocarri (+3%), volano Bus (+84,6%)

(Teleborsa) - Nel mese di febbraio, volano le vendite di Bus (+84,6%) ma fanno bene anche gli autocarri immagine (+3%) ed i veicoli trainati (+2,7%), E' quanto emerge dagli ultimi numeri resi noti dall'ANFIA, che segnano un'inversione di tendenza sul fronte degli autobus. Nel mese sono stati rilasciati 2.348 libretti di circolazione di nuovi autocarri (+3%) e 1.213 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti, ovvero con portata superiore a 3,5 tonnellate (+2,7%), suddivisi in 90 rimorchi (-10%) e 1.123 semirimorchi (+3,9%). Nei primi due mesi del 2026 si contano 5.013 libretti di circolazione di nuovi autocarri, il 3,8% in più rispetto al primo bimestre 2025, e 2.391 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti (+9,1% rispetto a gennaio-febbraio 2025), così ripartiti: 226 rimorchi (-2,6%) e 2.165 semirimorchi (+10,5%). Analizzando il mercato per alimentazione, nei primi due mesi del 2026 la quota di mercato dei veicoli alimentati a gas risulta dello (era dell'1,6% a gennaio-febbraio 2025), per un totale di 41 unità, mentre gli autocarri elettrici e ibridi (benzina/elettrico o gasolio/elettrico) rappresentano l'1,5% del totale (l'1,3% a gennaio-febbraio 2025). "a crescita delle immatricolazioni di autocarri registrata nel mese di febbraio rappresenta un segnale incoraggiante per un settore che continua a investire nella propria transizione verso soluzioni più sostenibili", commenta Luca Sra, Delegato ANFIA per il trasporto merci. L'ANFIA esprime anche "apprezzamento" per lo stanziamento dei 590 milioni di euro dedicati al programma straordinario per il rinnovo del parco circolante, una misura che potrà contribuire in modo concreto al ringiovanimento delle flotte italiane. L'Associazione ricorda però che "è essenziale che venga applicata nel rispetto del principio di neutralità tecnologica, valorizzando in particolar modo il ruolo che i biocarburanti come biometano e HVO sono già in grado di offrire nella riduzione delle emissioni di CO2. Sarà inoltre importante estendere il perimetro degli strumenti incentivabili includendo, tra le soluzioni abilitanti, anche il noleggio a lungo termine dei veicoli a zero emissioni".

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Veicoli pesanti, ANFIA: bene autocarri (+3%), volano Bus (+84,6%)

TELEBORSA

 Pubblicato il 11/03/2026
 Ultima modifica il 11/03/2026 alle ore 16:00


Nel mese di febbraio, volano le vendite di **Bus (+84,6%)** ma fanno bene anche **gli autocarri (+3%)** ed i **veicoli trainati (+2,7%)**, E' quanto emerge dagli ultimi numeri resi noti dall'ANFIA, che segnano un'inversione di tendenza sul fronte degli autobus.

Nel mese sono stati rilasciati 2.348 libretti di circolazione di nuovi **autocarri (+3%)** e 1.213 libretti di circolazione di nuovi **rimorchi e semirimorchi pesanti**, ovvero con portata superiore a 3,5 tonnellate (+2,7%), suddivisi in 90 rimorchi (-10%) e 1.123 semirimorchi (+3,9%).

Nei primi due mesi del 2026 si contano 5.013 libretti di circolazione di **nuovi autocarri, il 3,8% in più** rispetto al primo bimestre 2025, e 2.391 libretti di circolazione di nuovi **rimorchi e semirimorchi pesanti** (+9,1% rispetto a gennaio-febbraio 2025), così ripartiti: 226 rimorchi (-2,6%) e 2.165 semirimorchi (+10,5%).

Analizzando il mercato **per alimentazione**, nei primi due mesi del 2026 la quota di mercato dei **veicoli alimentati a gas** risulta dello **0,8%** (era dell'1,6% a gennaio-febbraio 2025), per un totale di 41 unità, mentre gli **autocarri elettrici e ibridi** (benzina/elettrico o gasolio/elettrico) rappresentano **l'1,5%** del totale (l'1,3% a gennaio-febbraio 2025).

"a crescita delle immatricolazioni di autocarri registrata nel mese di febbraio rappresenta un segnale incoraggiante per un settore che continua a investire nella propria transizione verso soluzioni più sostenibili", commenta **Luca Sra**, Delegato ANFIA per il trasporto merci.

L'ANFIA esprime anche **"apprezzamento" per lo stanziamento dei 590 milioni** di euro dedicati al programma straordinario **per il rinnovo del parco circolante**, una misura che potrà contribuire in modo concreto al ringiovanimento delle flotte italiane. L'Associazione ricorda però che "è essenziale che venga applicata nel rispetto del principio di neutralità tecnologica, valorizzando in particolar modo il ruolo che i biocarburanti – come biometano e HVO – sono già in grado di offrire nella riduzione delle

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

29/01/2026



Veicoli commerciali in calo dell'8,8% nel 2025

20/01/2026

Traton, vendite in calo del 9% nel 2025. Male marchio Scania, bene MAN

30/01/2026

Anfia, tavolo Mimit: filiera automotive italiana presenta proposte modifica pacchetto europeo

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

11/03/2026

Cementir: utile e margine Operativo in crescita nel 2025, proposto dividendo di 0,30 euro

11/03/2026

New York: amplia il rialzo Oracle

11/03/2026

New York: in acquisto CF Industries Holdings

11/03/2026

emissioni di CO2. Sarà inoltre importante estendere il perimetro degli strumenti incentivabili includendo, tra le soluzioni abilitanti, anche il noleggio a lungo termine dei veicoli a zero emissioni".

New York: sell-off per McCormick

> Altre notizie

CALCOLATORI

Casa
Calcola le rate del mutuo

Auto
Quale automobile posso permettermi?

Titoli
Quando vendere per guadagnare?

Conto Corrente
Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di **teleborsa**

LA STAMPA

GEDI News Network S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino -
P.I. 01578251009 Società soggetta
all'attività di direzione e coordinamento
di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

CRONACA

ESTERI

SPORT

ECONOMIA

POLITICA

TORINO

[Scrivi alla redazione](#)

[Cookie Policy](#)

[Dichiarazione di accessibilità](#)

[Pubblicità](#)

[Privacy](#)

[Riserva TDM](#)

[Dati Societari](#)

[CMP](#)

[Contatti](#)

[Sede](#)

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-11073K

Veicoli pesanti, ANFIA: bene autocarri (+3%), volano Bus (+84,6%)



11 marzo 2026 - 16.05

(Teleborsa) - Nel mese di febbraio, volano le vendite di Bus (+84,6%) ma fanno bene anche gli autocarri (+3%) ed i veicoli trainati (+2,7%), E' quanto emerge dagli ultimi numeri resi noti dall'ANFIA, che segnano un'inversione di tendenza sul fronte degli autobus.

Nel mese sono stati rilasciati 2.348 libretti di circolazione di nuovi autocarri (+3%) e 1.213 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti, ovvero con portata superiore a 3,5 tonnellate (+2,7%), suddivisi in 90 rimorchi (-10%) e 1.123 semirimorchi (+3,9%).

Nei primi due mesi del 2026 si contano 5.013 libretti di circolazione di nuovi autocarri, il 3,8% in più rispetto al primo bimestre 2025, e 2.391 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti (+9,1% rispetto a gennaio-febbraio 2025), così ripartiti: 226 rimorchi (-2,6%) e 2.165 semirimorchi (+10,5%).

Analizzando il mercato per alimentazione, nei primi due mesi del 2026 la quota di mercato dei veicoli alimentati a gas risulta dello 0,8% (era dell'1,6% a gennaio-febbraio 2025), per un totale di 41 unità, mentre gli autocarri elettrici e ibridi (benzina/elettrico o gasolio/elettrico) rappresentano l'1,5% del totale (l'1,3% a gennaio-febbraio 2025).

"a crescita delle immatricolazioni di autocarri registrata nel mese di febbraio rappresenta un segnale incoraggiante per un settore che continua

a investire nella propria transizione verso soluzioni più sostenibili", commenta Luca Sra, Delegato ANFIA per il trasporto merci.

L'ANFIA esprime anche "apprezzamento" per lo stanziamento dei 590 milioni di euro dedicati al programma straordinario per il rinnovo del parco circolante, una misura che potrà contribuire in modo concreto al ringiovanimento delle flotte italiane. L'Associazione ricorda però che "è essenziale che venga applicata nel rispetto del principio di neutralità tecnologica, valorizzando in particolar modo il ruolo che i biocarburanti – come biometano e HVO – sono già in grado di offrire nella riduzione delle emissioni di CO2. Sarà inoltre importante estendere il perimetro degli strumenti incentivabili includendo, tra le soluzioni abilitanti, anche il noleggio a lungo termine dei veicoli a zero emissioni".

powered by Teleborsa

la Repubblica

GEDI News Network S.p.A.

P.Iva 01578251009

ISSN 2499-0817

Abbonati

APP

[Iphone](#) | [Android](#)

SOCIAL



SUPPLEMENTI REPUBBLICA

Affari e Finanza | Il Venerdì | Robinson

Home Page / Notizie / Veicoli pesanti, ANFIA: bene autocarri (+3%), volano Bus (+84,6%)

Veicoli pesanti, ANFIA: bene autocarri (+3%), volano Bus (+84,6%)

Economia, Trasporti 11 marzo 2026 - 16.00



(Teleborsa) - Nel mese di febbraio, volano le vendite di **Bus (+84,6%)** ma fanno bene anche **gli autocarri (+3%)** ed i **veicoli trainati (+2,7%)**. E' quanto emerge dagli ultimi numeri resi noti dall'ANFIA, che segnano un'inversione di tendenza sul fronte degli autobus.

Nel mese sono stati rilasciati 2.348 libretti di circolazione di nuovi **autocarri (+3%)** e 1.213 libretti di circolazione di nuovi **rimorchi e semirimorchi pesanti**, ovvero con portata superiore a 3,5 tonnellate (+2,7%), suddivisi in 90 rimorchi (-10%) e 1.123 semirimorchi (+3,9%).

Nei primi due mesi del 2026 si contano 5.013 libretti di circolazione di **nuovi autocarri, il 3,8% in più** rispetto al primo bimestre 2025, e 2.391 libretti di circolazione di nuovi **rimorchi e semirimorchi pesanti** (+9,1% rispetto a gennaio-febbraio 2025), così ripartiti: 226 rimorchi (-2,6%) e 2.165 semirimorchi (+10,5%).

Analizzando il mercato **per alimentazione**, nei primi due mesi del 2026 la quota di mercato dei **veicoli alimentati a gas** risulta dello **0,8%** (era dell'1,6% a gennaio-febbraio 2025), per un totale di 41 unità, mentre gli **autocarri elettrici e ibridi** (benzina/elettrico o gasolio/elettrico) rappresentano l'**1,5%** del totale (l'1,3% a gennaio-febbraio 2025).

"a crescita delle immatricolazioni di autocarri registrata nel mese di febbraio rappresenta un segnale incoraggiante per un settore che continua a investire nella propria transizione verso soluzioni più sostenibili", commenta **Luca Sra**, Delegato ANFIA per il trasporto merci.

L'ANFIA esprime anche **"apprezzamento" per lo stanziamento dei 590 milioni** di euro dedicati al programma straordinario **per il rinnovo del parco circolante**, una misura che potrà contribuire in modo concreto al ringiovanimento delle flotte italiane. L'Associazione ricorda però che "è essenziale che venga applicata nel rispetto del principio di neutralità tecnologica, valorizzando in particolar modo il ruolo che i biocarburanti – come biometano e HVO – sono già in grado di offrire nella riduzione delle emissioni di CO2. Sarà inoltre importante estendere il perimetro degli strumenti incentivabili includendo, tra le soluzioni abilitanti, anche il noleggio a lungo termine dei veicoli a zero emissioni".

Condividi

Altre notizie

Auto, ANFIA: "Falsa partenza in Europa a gennaio, serve neutralità tecnologica e tutela dell'industria"

Mercato dei veicoli commerciali in calo a gennaio (-5,2%) con 14.290 immatricolazioni

Istat, Trasporto merci in Italia: 1.110 milioni di tonnellate su strada nel 2024

Strisciuglio (Trentitalia): "1.500 addetti in più per l'assistenza a MiCo 2026"

Iveco, Persson: nessuna guidance viste operazioni straordinarie, precedono secondo timeline

New York: nuovo spunto rialzista per Boeing

Guide



Come fare trading sull'oro: differenze tra futures, ETF e fondi auriferi

Quando si fa trading sull'oro tramite strumenti finanziari non si comprano lingotti, ma ci si espone al prezzo dell'oro. Questo prezzo è influenzato soprattutto da cinque fattori.

[leggi tutto](#)

Mercato camion, febbraio positivo: crescono anche rimorchi e semirimorchi

Secondo i dati diffusi da [ANFIA](#), a febbraio 2026 aumentano le immatricolazioni di autocarri e veicoli trainati. E anche nel cumulato dei primi due mesi dell'anno, i numeri restano positivi. Resta marginale, invece, il peso delle alimentazioni alternative.

03/11/2026 di Redazione



Nel mese di **febbraio 2026** il **mercato italiano dei veicoli industriali** mostra segnali di tenuta, con una **crescita** sia per gli autocarri sia per i veicoli trainati. È quanto emerge dai dati diffusi da [ANFIA](#).

In primo piano

Edoardo Gamberini (Maxus Italy):

“Prodotto, rete e servizio: così diamo valore alla nostra offerta”

02/27/2026

Interviste, Light Truck

Nasce “The Battery Cycle”: lo speciale che spiega le batterie in maniera chiara e precisa

03/05/2026

Succede Oggi

Ford Trucks Italia, Roadshow Nazionale 2026 con il nuovo F-MAX

02/24/2026

Eventi, Truck

Nel dettaglio, a febbraio sono stati rilasciati **2.348 libretti** di circolazione di nuovi **camion**, in **aumento del 3%** rispetto allo stesso mese del 2025. Nello stesso periodo, i nuovi libretti per **rimorchi** e **semirimorchi** pesanti sopra le 3,5 tonnellate sono stati **1.213**, pari a un **incremento del 2,7%**: 90 rimorchi (-10%) e 1.123 semirimorchi (+3,9%).

Nel **cumulato dei primi due mesi dell'anno**, gli autocarri raggiungono quota 5.013 immatricolazioni, con una crescita del 3,8% sul primo bimestre 2025. I veicoli trainati, invece, salgono a 2.391 unità, in aumento del 9,1%, grazie soprattutto alla spinta dei semirimorchi, che fanno segnare un +10,5%.

Mercato camion, i numeri di febbraio 2026 nel dettaglio

Tra i camion, il dato più favorevole riguarda i **trattori stradali**, in crescita del 10,3% nel bimestre, mentre gli autocarri rigidi arretrano del 2,9%. Avanzano, inoltre, i **veicoli sopra le 16 tonnellate** (+4%), ma anche le fasce tra 3,5 e 8 tonnellate, mentre risultano in flessione le classi intermedie.

Resta marginale il peso delle alimentazioni alternative: i veicoli a gas si fermano allo 0,8% del mercato, contro l'1,6% di un anno fa, mentre elettrici e ibridi rappresentano complessivamente l'1,5%.

Per **Luca Sra, delegato ANFIA per il trasporto merci**, il rialzo di febbraio è "un segnale incoraggiante per un settore che continua a investire nella propria transizione verso soluzioni più sostenibili". Sra chiede però che i 590 milioni di euro previsti per il rinnovo del parco circolante siano resi operativi rapidamente, nel rispetto della "**neutralità tecnologica**", valorizzando anche biometano e HVO.

Sul fronte dei trainati, **Massimo Menci, presidente della Sezione Rimorchi di ANFIA**, sottolinea che il mercato mostra "una buona capacità di tenuta" e che la crescita del bimestre è stata trainata "**dalla dinamica favorevole dei semirimorchi**".

Articoli correlati

Mercato camion, a gennaio 2026 in crescita autocarri e trainati

🕒 02/11/2026 📁 Mercato

Mercato camion e furgoni, ACEA fotografa un'Europa col segno meno. I dati del 2025

🕒 01/30/2026 📁 Mercato

Volvo Trucks guida il mercato europeo dei pesanti: nel 2025 quota al 19%

🕒 01/28/2026 📁 Mercato

Speciale Mercato. Calano le immatricolazioni di furgoni in Italia (-5%). Ecco chi vende di più



Auto, Scudieri (Anfia): Contro crisi investire su motore endotermico evoluto

12 Marzo 2026

“Serve una moratoria della transizione energetica, che sia vera e sine die. Si torni a investire sulla evoluzione del motore endotermico con passo deciso”. Così Paolo Scudieri, presidente di Anfia automotive e presidente del gruppo Adler Pelzer. “Abbiamo bisogno di una moratoria – aggiunge nell’intervista a Il Sole 24 Ore – non basta, come è stato fatto, ritoccare i programmi e portare al 90% anziché al 100% l’obiettivo di zero emissioni di CO2 per auto nuove al 2035. E non basta consentire l’uso di biocarburanti se poi si pongono limiti insuperabili. Non basta se si mantiene il focus sull’elettrico”. Quanto all’obiettivo prioritario di mitigare il riscaldamento globale, spiega: “Può suonare strano, ma io proporrei di continuare a investire sul motore endotermico rendendolo sempre più virtuoso e puntando su combustibili biologici che non nuocciano all’ambiente e per i quali l’Italia e l’Europa hanno già oggi una leadership. Abbiamo infatti tecnologie disponibili e da esportare. Nell’elettrico non possiamo esportare nulla e siamo fuori tempo rispetto alla Cina”.



TUTTI GLI EVENTI CONNECT

Ti potrebbe interessare anche



GREEN ECONOMY AGENCY

Auto, Vigo (Anfia): “Serve approccio pragmatico in Ue su regole elettrico”

12 Novembre 2025



GREEN ECONOMY AGENCY

Difesa, Benigni (Electronica Spa): Pronti a cogliere sfida e a investire

15 Aprile 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Automotive

Scudieri: «Investire sul motore endotermico evoluto» —p.22

L'intervista. Paolo Scudieri. Per il presidente Anfia Automotive serve una moratoria della transizione energetica nonché nuove strategie. Non basta ritoccare solo i programmi se il focus resta sull'elettrico



PAOLO SCUDIERI
Presidente di Anfia
Automotive
e alla guida del
gruppo Adler Pelzer

«Contro la crisi tornare a investire su motore endotermico evoluto»

Vera Viola

«**S**erve una moratoria della transizione energetica, che sia vera e sine die.

Si torni a investire sulla evoluzione del motore endotermico con passo deciso». È l'appello di Paolo Scudieri, presidente di Anfia automotive e presidente del gruppo Adler Pelzer. «Abbiamo bisogno di una moratoria – chiarisce Scudieri – non basta, come è stato fatto, ritoccare i programmi e portare al 90% anziché al 100% l'obiettivo di zero emissioni di CO₂ per auto nuove al 2035. E non basta consentire l'uso di biocarburanti se poi si pongono limiti insuperabili. Non basta se si mantiene il focus sull'elettrico».

Cosa fare, allora, per muoversi tutti verso l'obiettivo prioritario di mitigare il riscaldamento globale?

Può suonare strano, ma io proporrei di continuare a investire sul motore endotermico rendendolo sempre più virtuoso e puntando su combustibili biologici che non nuociono all'ambiente e per i quali l'Italia e l'Europa hanno già oggi una leadership. Abbiamo infatti tecnologie disponibili e da esportare. Nell'elettrico non possiamo esportare nulla e siamo fuori tempo rispetto alla Cina.

Tra il 2020 e il 2024 nel settore dei fornitori di componenti per auto in Europa si sono persi oltre 58mila posti di lavoro. L'industria avrebbe dovuto convertirsi all'elettrico prima.

Da oltre dieci anni avevamo previsto un impatto devastante degli orientamenti europei per la

transizione energetica sul settore dell'automobile. Causa le distorsioni introdotte con un sistema che non è stato condiviso con le case automobilistiche e che ha comportato lo smarrimento totale del consumatore. Il consumatore oggi non sa decidere quale auto acquistare: se con motore ibrido, elettrico, o endotermico. Eppure, verificiamo che c'è ancora un grande desiderio di mobilità. Lo verificiamo in Paesi fuori dall'Europa, dove la domanda di mobilità cresce. Quindi, la crisi in Europa è determinata da una transizione solo teorica che è stata decisa senza aver creato i presupposti e soprattutto le infrastrutture necessarie. Questo è un principio che vale sempre, va bene il cambiamento, ma creando prima le condizioni perché possa avvenire.

Facciamo un esempio.

Siamo in un mondo in cui l'innovazione galoppa, la finanza è interessata a investire. Pensiamo all'intelligenza artificiale: siamo tutti convinti che sia un driver di sviluppo. Ma questa ha bisogno di energia, di molta energia. E invece l'Europa deve nuovamente fare i conti con un conflitto e con la riduzione dell'offerta di petrolio.

Ritorniamo all'auto.

In Europa è stata adottata una metodologia che ha dissacrato ciò che c'era e non consacra il nuovo. Il settore dell'auto è stato precursore. È un settore consolidato, un'avanguardia

tecnologica. Ha adottato Gps, sistemi satellitari, lavorato sulla sicurezza stradale. È un precursore tecnologico come era necessario che fosse per assicurare evoluzione e adattamento ai tempi. Ma per attuare una transizione indolore per l'economia e per il lavoro sarebbe stato necessario accompagnarla e sostenerla.

Lei guida un gruppo industriale da 2 miliardi di fatturato, quali le ricadute della transizione green?

I nostri sistemi e i nostri componenti vengono montati su tutte le auto del mondo, sia con motore endotermico che con trazione elettrica. Essendo poi il nostro un gruppo globale i cali di alcuni mercati si compensano con l'incremento di altri. America e Cina sono due mercati in crescita. Ma fa male, molto male, vedere gli stabilimenti in Europa che non sono più a pieno regime e dover fare ricorso a misure compensative.

La recente acquisizione di Dema risponde all'esigenza di diversificare dall'auto agli aerei?

In verità da tempo abbiamo una presenza nel settore aerospaziale. Un anno fa abbiamo rilevato Dema poiché ha in sé grandi professionalità, ma, nonostante ciò, navigava in gravi difficoltà a causa di una lunga fase di cattive gestioni. In un anno abbiamo abbattuto i costi, stiamo lottando per migliorarne l'efficienza e per migliorare i prezzi. Ma ci vorrà ancora un anno per cantare vittoria. L'obiettivo prioritario è dare nuovo lustro ed ampliare il raggio di azione ai mercati internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TALKING ADDRESS

AUTOMOTIVE NEWS FOR YOUR BUSINESS

[Home](#)
[Contatti](#)
[Media Kit](#)
[Soste in Viaggio](#)
[f](#)
[in](#)
[YouTube](#)
[Instagram](#)

FLEETTIME

AUTOMOTIVE NEWS FOR YOUR BUSINESS

- Fleet Manager
- Case auto
- Noleggio
- Elettriche Ibride
- LCV
- Industry
- News Fuoriorario
- OltreFrontiera
- Twin Fleet**
- Podcast

IATF AISBL: nuova governance per la qualità globale automotive

12 Marzo 2026 Industry No Comment



La International Automotive Task Force istituisce una nuova entità giuridica senza scopo di lucro con sede a Bruxelles. L'obiettivo è rafforzare il coordinamento globale del sistema di certificazione della qualità nella filiera automotive. Nessun impatto per le oltre 105 mila organizzazioni certificate nel mondo.

IATF AISBL – L'International Automotive Task Force rafforza la propria struttura organizzativa con la creazione di una nuova entità giuridica internazionale. È stata infatti istituita IATF AISBL, organizzazione senza scopo di lucro con sede a Bruxelles, che avrà il compito di consolidare il sistema di governance della IATF e supportarne il ruolo a livello globale.

In precedenza, la IATF operava come gruppo ad hoc composto dai principali produttori automobilistici e dalle rispettive associazioni nazionali dell'industria automotive. La scelta di costituire una AISBL (Association Internationale Sans But Lucratif) – una forma giuridica belga destinata alle organizzazioni internazionali senza scopo di lucro – mira a rafforzare il coordinamento e la capacità operativa della task force.

Fleetime magazine digitale marzo 2026



Search ...

Breaking news

Dazi e motori: BMW resiste e mantiene utili sopra i 10 miliardi



Obbligazioni ibride: Stellantis N.V.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Nessun cambiamento per le aziende certificate

La nuova struttura non comporterà alcuna modifica per le organizzazioni certificate secondo lo standard **IATF 16949**, riferimento globale per i sistemi di gestione della qualità nel settore automotive.

Le certificazioni attualmente in vigore resteranno valide e non saranno richieste azioni da parte delle aziende. Anche le attività di audit e certificazione continueranno senza cambiamenti attraverso gli attuali organismi di certificazione riconosciuti dall'IATF, che manterranno i rapporti di rendicontazione con i rispettivi uffici di supervisione.

Allo stesso modo, non sono previste modifiche ai requisiti di audit, alle regole di certificazione o ai certificati rilasciati.

Uno standard globale per oltre 100 mila organizzazioni

Negli ultimi 25 anni la IATF si è affermata come punto di riferimento globale per la gestione della qualità nel settore automotive, supportando circa **105.000 organizzazioni certificate in più di 100 Paesi**.

Questo risultato è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra organizzazioni certificate, organismi di certificazione, uffici di supervisione IATF, associazioni nazionali dell'industria automobilistica e produttori di apparecchiature originali (OEM).

La nascita della IATF AISBL punta ora a rafforzare ulteriormente la capacità dell'organizzazione di supportare questa comunità globale e di promuovere standard qualitativi coerenti lungo tutta la catena di fornitura dell'automotive.

La posizione di ANFIA

Secondo **Gianmarco Giorda**, direttore generale di **ANFIA**, la nuova struttura rappresenta un passaggio strategico per il settore.

"La costituzione della IATF AISBL rappresenta un passaggio significativo e strategico per il futuro del settore automotive e testimonia la volontà condivisa di continuare a investire sul mantenimento e sull'innalzamento del livello della qualità della progettazione e della produzione automotive a livello globale", ha dichiarato.

Redazione Fleettime

Fonte **ANFIA**

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...

ANFIA audit automotive, certificazione qualità automotive, cybersecurity automotive, decarbonizzazione automotive, digitalizzazione automotive, filiera automotive, Gianmarco Giorda, governance internazionale automotive, IATF 16949, IATF AISBL, industria automobilistica globale, qualità produzione auto, standard qualità auto

annuncia il pricing dell'offerta



L'usato elettrico italiano prende la via del Nord Europa



Allarme Carburanti: Diesel a 2,50 Euro, l'Europa Trema



Guarda tutte le news

Guarda le altre cover digitali

Flotte & finanza

ANFIA su Industrial Accelerator Act



L'introduzione dell'**Industrial Accelerator Act (IAA)** da parte della Commissione Europea segna un momento decisivo per la modernizzazione e la sostenibilità del comparto industriale del continente, con un focus particolare sul settore automobilistico.

Questa iniziativa punta a velocizzare la decarbonizzazione e a stimolare l'innovazione tecnologica.

ANFIA esprime soddisfazione per il recepimento di una proposta strategica, sostenuta anche da **CLEPA**: **l'adozione di criteri legati al contenuto locale della componentistica**.

In sostanza, l'accesso ai benefici pubblici, alle forniture per le flotte aziendali e agli appalti sarà vincolato alla presenza di componenti prodotti in Europa. Una misura ritenuta essenziale per **proteggere l'integrità della filiera produttiva europea e migliorarne il posizionamento sul mercato globale**. Valorizzare la produzione locale è fondamentale per evitare che il valore strategico della transizione ecologica si sposti fuori dai confini dell'Unione. Poiché i componenti rappresentano fino all'80% del valore totale di un'auto, fissare una quota minima del 70% di produzione europea significa blindare la sovranità industriale, tutelare i posti di lavoro qualificati e incentivare nuovi investimenti sul territorio.

Un punto critico riguarda le batterie. È indispensabile uno sforzo congiunto tra aziende e politica per creare una filiera completa, dalle celle ai materiali attivi, che riduca la dipendenza

dall'estero, supportata da solidi accordi internazionali per il recupero delle materie prime. Nonostante il giudizio positivo, ANFIA suggerisce alcuni perfezionamenti tecnici: circoscrivere il criterio del contenuto locale ai fornitori di primo livello (Tier1); introdurre deroghe specifiche per i piccoli costruttori di veicoli commerciali, data la scala ridotta della loro produzione; limitare l'applicazione geografica di queste norme esclusivamente al perimetro dell'Unione Europea (incluso, al massimo, il Regno Unito).





Username password [Non riesco ad accedere](#)

- [PRIMA](#)
[Società](#)
[Politiche](#)
[Leggi e Atti](#)
[Attività](#)
[Mercati e Prezzi](#)
[Distribuzione e Consumi](#)
[Petrolio](#)
[Energia Elettrica](#)
[Gas Naturale](#)
[GPL - GNL](#)
[Nucleare](#)
[Altre Fonti](#)
[Ambiente](#)
[Sicurezza](#)

[COMMENTI - EDITORIALI](#)

[« Trasporti](#)

giovedì 12 marzo 2026

[LE NOTIZIE GIORNO PER GIORNO](#)

Mezzi pesanti, “tira” solo il gasolio

Gnl al lumicino. Sugli autobus corrono elettrico e idrogeno. I dati [Anfia](#)

Si conferma tra gli autocarri il sorpasso dell'elettrico sul gas, nonostante siano entrambi in calo; metano a picco anche tra gli autobus, dove elettrico e idrogeno la fanno da padroni tra le alimentazioni alternative. Sono i principali spunti che emergono dai dati relativi alle immatricolazioni di mezzi pesanti in febbraio, elaborati da [Anfia...](#)

© Riproduzione riservata

Soltanto gli **utenti abbonati alla Staffetta Quotidiana** possono leggere interamente gli articoli.
[Richiedi un abbonamento di prova](#)

Mezzi pesanti febbraio

[Torna su](#)

NOTIZIE NELLA STESSA SEZIONE

Precedenti

- 06/03 [Auto, la guerra del Golfo cambia le carte tra Cina ed Europa](#)
- 04/03 [Auto, accelerazione in febbraio](#)
- 04/03 [Hormuz, petroliera carica greggio ad Abu Dhabi](#)
- 27/02 [Auto elettrica: passi indietro, rinvii, domanda incostante](#)
- 25/02 [Auto elettriche, Motus-E: sgomento per il ticket Ztl a Roma](#)



La Rivista Digitale

(mercoledì 11 marzo)

WATTS UP la nuova newsletter di Staffetta Quotidiana
Energia e politica in dieci righe

Email

Accenso al trattamento dei dati. Leggi la [Privacy Policy](#)



NOTIZIE FLASH - MERCOLEDÌ 4 MARZO



[AGENDA EUROPEA](#)



[STAFFETTA PREZZI](#)

RUBRICHE

[Prezzi Rete Carburanti](#)

[Borsa Elettrica](#)

[Margini Compagnie](#)

[Mercato Tutelato](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Boom e-bus da noi e in Ue, sui camion si invoca neutralita' tecnologica ma in Ue gran balzo

Boom per gli e-bus: nei primi due mesi del 2026 le immatricolazioni di mezzi a batteria crescono del 120% rispetto allo stesso periodo del 2025. Più autocarri elettrici, ma pochi in numero assoluto. Sui 590 milioni di euro per rinnovare la flotta nazionale pende però la spada della neutralità tecnologica. Lo ha detto il ministro a dicembre, lo ripetono ad **Anfia**. Invece di puntare tutto sull'elettrico - in Gran Bretagna gli incentivi sono molto generosi e superano i 100mila euro - si finanziano biometano e HVO. Cosa vuol dire? Per gli autobus andiamo bene, come tanti Paesi europei. Ma Slovenia, Romania, Paesi Bassi, Estonia e Danimarca acquistano solo a batteria. Sui camion elettrici si cresce ma meno rispetto ad altri Paesi europei. **Anfia** si batte per la neutralità tecnologica. Iniziamo dai dati. Nei primi due mesi del 2026 la quota dei veicoli alimentati a gas risulta pari allo 0,8% (era dell'1,6% a gennaio-febbraio 2025), per un totale di 41 unità. Gli autocarri elettrici, ibridi benzina/elettrico e ibridi gasolio/elettrico rappresentano invece l'1,5% del totale, rispetto all'1,3% dello stesso periodo del 2025. Ma se leggiamo la tabella sotto, l'elettrico puro cresce del 10% (da 60 a 66) mentre l'ibrido a gasolio passa da 5 a 7 veicoli venduti e infine l'ibrido a benzina passa da zero a 1. Idrogeno non pervenuto. Nel 2026 l'elettrico aumenta del 10% rispetto al 2025 «La crescita delle immatricolazioni di autocarri registrata nel mese di febbraio rappresenta un segnale incoraggiante per un settore che continua a investire nella propria transizione verso soluzioni più sostenibili». Parole di Luca Sra, Delegato **Anfia** per il trasporto merci. Apprezza anche i 590 milioni per il rinnovo del parco circolante. Camion elettrici, svolta in Cina: a dicembre sono più dei diesel. Ma attenzione a cosa chiede: «Perché l'iniziativa produca risultati tangibili, è essenziale che venga applicata nel rispetto del principio di neutralità tecnologica, valorizzando in particolare il ruolo dei biocarburanti - come biometano e HVO - già oggi in grado di offrire un contributo significativo alla riduzione delle emissioni di CO₂». Insomma in Italia, a parte alcune eccezioni come l'ultimo ecobonus, gli incentivi mettono in competizione le diverse alimentazioni. Spesso a discapito dell'elettrico. Il sistema di ricarica flash di Hitachi a Nantes. Una proposta interessante riguarda il noleggio a lungo termine «da includere tra le soluzioni abilitanti per i veicoli a zero emissioni». Inoltre sottolinea «una rapida operatività del piano già nel corso dell'anno, insieme a una tempestiva attuazione dell'Ecobonus per i veicoli commerciali». Il sostegno va gestito con i tempi giusti. Il boom degli autobus elettrici: + 120%. Per quanto riguarda il mercato degli autobus, l'avvio del 2026 mostra dati complessivamente positivi, con una crescita significativa sia nel mese di febbraio (+84,6%) sia nel cumulato da inizio anno (+19,4%) Ma Paolo Marini, presidente della sezione Autobus di **Anfia** avverte: «Questi risultati non devono però indurre a un eccessivo ottimismo, poiché riflettono dinamiche ancora legate alla precedente programmazione degli investimenti pubblici e alla consegna di veicoli già finanziati». Altro flop a idrogeno: via i bus da Aberdeen. In altri termini, finite le risorse del Pnrr come si va avanti? «Permangono gravi incognite sulla tenuta della filiera italiana. **Anfia** ribadisce quindi l'importanza di individuare risorse strutturali e continuative per il comparto e rinnova la disponibilità al dialogo con le istituzioni per contribuire alla definizione delle misure che verranno adottate nell'ambito delle risorse destinate alla qualità dell'aria o del Piano sociale per il Clima». Boom di immatricolazione degli e-bus, prime vendite di idrogeno, tonfo gas. Vediamo i dati secondo l'alimentazione, la quota di mercato degli autobus alimentati a gas è pari al 5,2% (contro il 22,6% dello stesso periodo del 2025), bene l'elettrico (+120%), tonfo del metano (-70%) e grande balzo del metano ma in termini assoluti sono 73 i veicoli venduti (5 nel 2025). Boom anche in Europa, grazie al meccanismo degli ETS. Sulle strade e autostrade europee vedono circolare un numero crescente di camion e autobus a zero emissioni, sostenuti dall'introduzione dei primi standard UE sulle emissioni di CO₂ per i veicoli pesanti, in vigore dal 2025. «Il settore europeo dei camion e degli autobus sta avanzando costantemente nella transizione, con gli autobus elettrici in prima linea» ha dichiarato Eamonn Mulholland, senior researcher dell'ICCT. Uno degli autobus elettrici in servizio a Udine «Nel 2025, il 58% dei nuovi autobus urbani venduti era elettrico. Anche i camion medi e i furgoni hanno registrato una forte crescita, e i camion pesanti a zero emissioni hanno accelerato nella seconda metà del 2025 dopo l'entrata in vigore degli standard UE sulle emissioni di CO₂» 750 milioni per gli autobus: solo elettrici, a idrogeno e metano. In tutta Europa, nel 2025 sono stati immatricolati quasi 24.000 camion e autobus elettrici, pari al 4,5% di tutte le vendite di camion e al 25% delle vendite di autobus. Sebbene le immatricolazioni complessive di camion e autobus siano diminuite del 5% rispetto al 2024, i veicoli a zero emissioni sono cresciuti del 60%. Sugli autobus siamo



in linea con gli altri Paesi europei, indietro sui camion. Il totale degli autocarri a batteria immatricolato in Italia è sotto il 2%. Il trasporto pubblico è quello più avanti nella transizione. Nel 2025, un autobus su quattro venduto in Europa era elettrico. Gli autobus urbani hanno raggiunto una quota ancora più alta, pari al 58%, con diversi Paesi che nel 2025 hanno acquistato esclusivamente autobus urbani a zero emissioni: Slovenia, Romania, Paesi Bassi, Estonia e Danimarca. In Italia ci sono tante città del Nord con ritmi europei mentre al Sud, dove non mancano eccezioni come Cagliari o agli ultimi investimenti di Bari, tante amministrazioni sono indietro. Autobus elettrici a Cremona - foto ufficio stampa Comune. Per quanto riguarda camion e furgoni, il segmento dei medi (3,5-12 tonnellate) ha registrato la crescita più forte nel 2025, quasi raddoppiando la propria quota di mercato dal 10% del 2024 al 21%. Negli ultimi tre anni, le vendite a zero emissioni in questa categoria sono aumentate di dieci volte. La crescita è stata trainata principalmente dai furgoni pesanti, che hanno rappresentato oltre la metà delle vendite nel 2025, contro appena il 3% dei camion medi. Il Nord Europa ha guidato l'adozione dei veicoli a zero emissioni in questo segmento, con le quote più alte nell'ultimo trimestre nei Paesi Bassi (72%), in Svezia (63%) e in Danimarca (66%). Le quote di vendita nel segmento sono salite al 2,7% nell'ultimo trimestre del 2025, rispetto all'1,5% del quarto trimestre 2024. Camion pesanti: Mercedes ha venduto 1400 eActros. Gli standard europei sulle emissioni di CO₂ per i camion, introdotti per la prima volta e in vigore dal 1° luglio 2025, richiedono una riduzione del 15% delle emissioni per i nuovi camion 4x2 e 6x2 sopra le 16 tonnellate rispetto ai livelli del 2019. Le immatricolazioni di camion a zero emissioni soggetti a questi standard sono aumentate del 52,5% nel 2025 rispetto al 2024. Il camion elettrico eActros 600 Mercedes, inizialmente in ritardo rispetto agli obiettivi di CO₂, sembra ora aver recuperato terreno: grazie alle vendite del modello eActros, triplicate nella seconda metà del 2025, il costruttore ha venduto 1.400 camion pesanti a zero emissioni nell'ultimo anno, diventando di gran lunga il principale venditore di questi veicoli nell'UE. Mercedes guida il mercato dei camion elettrici. Le quote a zero emissioni degli altri produttori sono rimaste sostanzialmente stabili: Renault Trucks intorno al 3%, Volvo Trucks circa al 2%, e tutti gli altri marchi sotto l'1%. LEGGI ANCHE: A 2100 metri sulle Dolomiti con l'autobus elettrico di Man [embedded content]

13 marzo 2026

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 17°C



askanews

- 🏠 POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA
- SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO
- VIDEONews +ALTRE SEZIONI +REGIONI

Speciali:

- ASIA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | CYBER
- AFFAIRS | ASKAENERGY | ITALIANI NEL MONDO |
- EUROPA BUILDING | MONDO TECH | USA-ITALIA

Speciali:

- Milano-Cortina 2026 |
- Festival Sanremo 2026 |
- Dentro l'Europa



ESTERO VIDEONews

Attacco a base italiana a Erbil, il racconto del colonnello Pizzotti

13 MARZO 2026

ECONOMIA MOTORI

Anfia: a gennaio produzione auto +34,5% a 17.500 unità

Settore automotive +11,8%. Giorda: segnale incoraggiante

MAR 13, 2026 Auto

info & imprese



askanews

Segui la Pagina

185.316 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Milano, 13 mar. (askanews) – A gennaio 2026 la produzione dell'industria automotive italiana registra una crescita dell'11,8% rispetto a gennaio 2025. Secondo i dati preliminari di [Anfia](#), la produzione domestica delle sole autovetture ammonta a circa 17.500 unità, in crescita del 34,5% rispetto a gennaio 2025. Guardando ai singoli comparti l'indice della fabbricazione di autoveicoli registra una variazione tendenziale positiva del 29,4%; quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi registra una crescita del 6,5%; infine, quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e motori cala del 5,5%.

“Dopo un 2025 critico dal punto di vista dei volumi produttivi, i dati di inizio anno rappresentano un segnale incoraggiante che speriamo possa trovare conferma nei prossimi mesi – anche grazie alle misure di sostegno all'offerta in arrivo dal Mimit – al fine di ripristinare gradualmente livelli di produzione adeguati per un Paese come il nostro, che vanta un'importante filiera della componentistica sul territorio”, afferma Gianmarco Giorda, direttore generale di [Anfia](#).

“Positivo – prosegue – anche che la Commissione europea, con la recente pubblicazione dell'Industrial Accelerator Act, abbia recepito la richiesta di valorizzare le produzioni europee stabilendo dei criteri di contenuto locale di componentistica come prerequisito di accesso dei veicoli prodotti in Ue a incentivi pubblici, appalti e flotte aziendali. La proposta di regolamento, che può essere ancora migliorata, permetterà di preservare competenze tecnologiche, occupazione qualificata e capacità produttiva della filiera, stimolandone e rafforzandone la resilienza e la competitività”.

A gennaio-novembre 2025 (ultimo dato disponibile), l'export di autoveicoli (autovetture e veicoli industriali nuovi) dall'Italia vale 14,8 miliardi di euro, mentre l'import vale 33,10 miliardi di euro. La Germania rappresenta, in valore, il primo Paese di destinazione dell'export di autoveicoli dall'Italia, con una quota del 17,3%, seguita da Stati Uniti (16,2%) e Francia (12,1%). Nello stesso periodo, l'export della componentistica automotive vale 22,97 miliardi di euro, con un saldo positivo di 6,76

miliardi.

Il fatturato del settore automotive segna un rialzo del 9% a dicembre (ultimo dato disponibile), grazie ad una componente interna in crescita dell'8,6% e di una componente estera a +9,3%. A gennaio-dicembre 2025, il fatturato cala invece del 7,5% (-11,3% il fatturato interno e -4,1% quello estero). Infine, il fatturato delle parti e accessori per autoveicoli e motori presenta una variazione tendenziale positiva del 3,7% a dicembre (+1,2% la componente interna e +6% la componente estera). Nel periodo gennaio-dicembre 2025, l'indice del fatturato registra un decremento del 9,1%, con un calo del 17% della componente interna e dell'1,6% della componente estera.



ECONOMIA
VIDEONEWS

ASTOI: turismo e guerra in Medio Oriente... pazienza

MAR 13, 2026

ECONOMIA

Pirelli: verso soluzione su gove... metà aprile

MAR 13, 2026

ECONOMIA **MOTORI**

Byd con Denza Z9GT debutta in Europa la ricarica

MAR 13, 2026

Home	Salute e Benessere	Sistema	Abruzzo	Molise	Asia	Chi siamo
Politica	Transizione	Trasporti	Basilicata	Piemonte	Nomi e Nomine	La Redazione
Economia	Ecologica	Lifestyle e	Calabria	Puglia	Crisi Climatica	Area Clienti
Esteri	Scienza e	Design	Campania	Sardegna	Cyber Affairs	Disclaimer e
Cronaca	Innovazione	Made in Italy	Emilia Romagna	Sicilia	Askaenergy	Privacy
Sport	Agrifood	Start Up	Friuli Venezia	Toscana	Italiani nel mondo	Informativa
Sociale	Turismo	Moda	Giulia	Trentino Alto	Europa Building	Cookie
Cultura	Motori	Info e Imprese	Lazio	Adige	Sguardi	Whistleblowing
Spettacolo			Liguria	Umbria	Mondo Tech	Pubblicità
Videonews			Lombardia	Valle d'Aosta	Milano-Cortina 2026	
			Marche	Veneto	Festival Sanremo 2026	
					Dentro l'Europa	

Fondato nel 1996 da Angelo Maria Perrino
Direttore responsabile Marco Scotti



Sezioni

- [Economia](#)
- [Corporate](#)
- [Politica](#)
- [Esteri](#)
- [News](#)
- [Salute](#)
- [Sport](#)
- [ALTV](#)

Tendenze

- [Iran](#)
- [Borse](#)
- [Trump](#)
- [Ascolti tv](#)
- [Garlasco](#)



[Home](#) » [Auto e Motori](#) » Automotive Italia, il 2026 parte bene ma la filiera resta fragile

Automotive Italia, il 2026 parte bene ma la filiera resta fragile

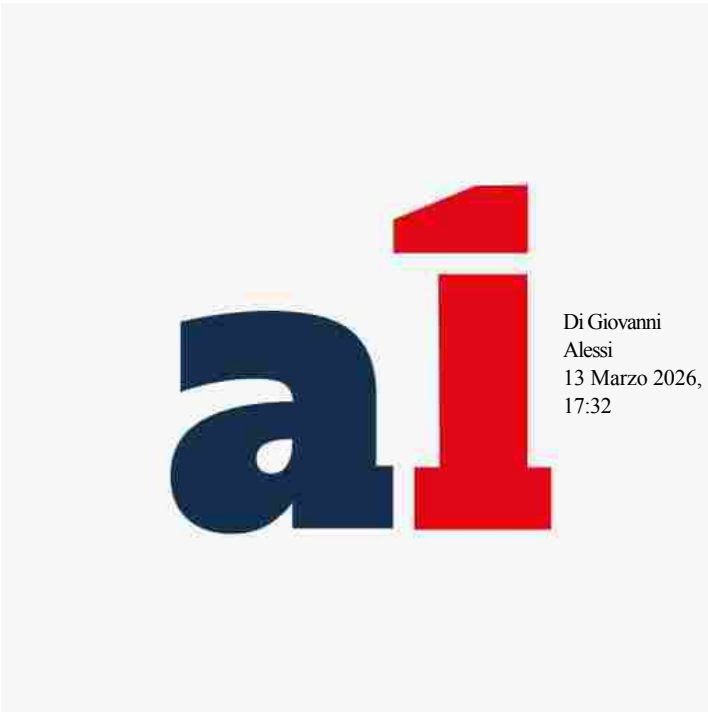
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Fiat1

Leggi anche



[FILIERA AUTO ITALIA](#) , [MERCATO ITALIA](#) , [PRODUZIONE UTOMOTIVE](#)

• [Montaruli attacca l'opposizione: "Da che parte siamo? Dalla parte dell'Italia"](#)

• [Usa autorizzano acquisto petrolio russo, Commissione Ue: Nostre sanzioni restano valide](#)

• [Macron riceve il Presidente ucraino Zelensky all'Eliseo](#)

• [Da Spataro a Landini, da Nazzi a Scurati ad Agnelli: a Milano una giornata su](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

giustizia, Costituzione e referendum

L'automotive italiano apre il 2026 in crescita, ma la filiera resta disomogenea.

L'**industria automotive italiana** apre il 2026 con un dato che interrompe almeno sul piano statistico la lunga fase di sofferenza vissuta nel 2025. A gennaio, secondo l'elaborazione ANFIA sui dati ISTAT, l'indice della **produzione automotive italiana** cresce dell'**11,8%** rispetto allo stesso mese del 2025, mentre il quadro generale della produzione industriale nazionale resta in terreno negativo con un **-0,6%**. È un divario che merita attenzione, perché segnala come il settore auto stia provando a muoversi in controtendenza rispetto al resto del manifatturiero.

Il dato, però, va letto con prudenza. Più che una ripartenza lineare dell'intera filiera, gennaio racconta soprattutto un **rimbalzo selettivo**, concentrato nella **fabbricazione di autoveicoli**, che segna un robusto **+29,4%**. Molto diverso il quadro negli altri segmenti: la **fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi** scende del **6,5%**, mentre la **produzione di parti e accessori per autoveicoli** cala del **5,5%**. In altre parole, il recupero esiste, ma non è ancora distribuito in modo omogeneo lungo tutta la catena del valore.

Sul piano industriale, il segnale più visibile arriva dalle **autovetture**. I dati preliminari ANFIA indicano che a gennaio 2026 la produzione domestica si è attestata attorno a **17.500 unità**, in aumento del **34,5%** rispetto a gennaio 2025. È un incremento importante, ma che va inquadrato correttamente: il confronto avviene con un mese dello scorso anno caratterizzato da volumi particolarmente bassi. Per questo il numero va interpretato come un segnale di reazione, più che come una prova definitiva di normalizzazione del sistema produttivo italiano.

Da un punto di vista **economico-finanziario**, il vero tema è la qualità della crescita. Se il comparto veicoli mostra un recupero deciso, la debolezza della **componentistica** continua infatti a pesare sulla sostenibilità della ripresa. È qui che si misura la solidità strutturale del settore, perché la filiera italiana dell'auto non vive soltanto dei volumi finali assemblati, ma anche del contributo di un tessuto industriale diffuso che lavora su sistemi, parti, motori e forniture specialistiche. Un rimbalzo dei veicoli senza una stabilizzazione del comparto componenti rischia quindi di restare incompleto.

Il messaggio implicito dei dati di gennaio è questo: il settore può tornare a crescere, ma ha ancora bisogno di condizioni industriali e di mercato più favorevoli. Non a caso ANFIA definisce i numeri di inizio anno un segnale incoraggiante, auspicando che possano trovare conferma nei prossimi mesi anche grazie alle attese **misure di sostegno all'offerta**. La questione è strategica, perché il tema non riguarda solo la produzione finale di auto, ma il mantenimento di capacità industriale, occupazione qualificata e competitività manifatturiera in un Paese che conserva una filiera automotive di peso europeo.

Dal punto di vista del racconto finanziario, gennaio 2026 rappresenta quindi un mese di **parziale inversione di tendenza**, ma non ancora un punto di arrivo. Il fatto che l'**automotive** performi meglio dell'industria nel suo complesso è un elemento positivo, così come il ritorno a una crescita a doppia cifra dell'indice settoriale. Tuttavia il permanere di una dinamica negativa in aree chiave della filiera suggerisce che la ripresa resti esposta a fragilità strutturali, soprattutto sul lato dei fornitori.

Per il mercato e per gli operatori, la vera domanda non è quindi se gennaio sia andato bene, ma se questo recupero riuscirà a trasformarsi in una traiettoria più stabile. Perché un singolo mese positivo può migliorare il sentiment, ma solo una sequenza di dati coerenti può cambiare davvero la percezione del comparto. E oggi, nei numeri dell'**industria automotive italiana**, convivono entrambe le letture: da un lato il sollievo per una partenza migliore del previsto, dall'altro la consapevolezza che il sistema non si sia ancora riallineato in tutte le sue componenti.

In Breve

Periodo analizzato: gennaio 2026

Produzione automotive italiana: +11,8% su gennaio 2025

Produzione industriale italiana complessiva: -0,6% su gennaio 2025

Fabbricazione di autoveicoli (Ateco 29.1): +29,4%

Carrozzerie, rimorchi e semirimorchi (Ateco 29.2): -6,5%

Parti e accessori per autoveicoli (Ateco 29.3): -5,5%

Produzione domestica autovetture: circa 17.500 unità

Variatione autovetture su gennaio 2025: +34,5%

Fonte: ANFIA su dati ISTAT, pubblicazione del 13 marzo 2026

© 1996 – 2026 Uomini & Affari S.r.l. Tutti i diritti sono riservati

Fondato nel 1996 da Angelo Maria Perrino
Direttore responsabile Marco Scotti

Testata giornalistica registrata, Direttore responsabile Marco Scotti, Reg. Trib. di Milano n° 210
dell'11 aprile 1996 – P.I. 11321290154

B B B B B B B B

M CBB C C B
C B CB C C

21 DRE
Radiocor

-C uq+B B B B-&C& CBB- B B B B
B B- y B B B B B B B- C B B
+ B B B B B B B B B B
B B- B B B B+ &+ &+ u B & (y- B- &+ C + &uB
C C + &u B C B & C i y+ B B B B B B & B
+

&I & B I u CB C u B B B B B B

C u-i y u u u (y- B + &+ B B B B B B B C +

-Cl ul & -+ B B B B B B B B B B

B B I CB B B B B

B B I CB B B B B

B B u B B B B B B

B B u B B B B B B

ul & -CBB B B B B B B B B B u

/ B B B B B B B B B + B

B B B B B B B B B B

(B B u B B B B B B B B

+ B B B B B+ B B B B B B B

Bu B B B B B B

B- B+B B B B B B B B B B

B B B B B B B B B B

B- B B Bq B B B B B B B B

+ B B B B B B B B B B B B

B B B B B B B B B B B B

B B B B B B B B B B B B

B B B-

B- B B B B y B B B B B B

B B B B B B B B B B

B B B B B B B B B B

B B B B B B B B B B

B- B B B B B B B

B B B B B + B B B+ l u B

B B B l u B B B B+ B B B B

B B B B B B B - B u B+ B

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



FTA Online News

Argomenti

EconomiaMercato Italiano

ANFIA, partenza positiva per l'indice della produzione dell'industria automotive italiana: +11,8% a gennaio

pubblicato: 13. mar 2026 17:15

4 min



Il partner ideale che ti supporta nell'investimento azionario. Analisi quotidiane e approfondimenti su tutti i titoli della Borsa Italiana, sugli ETF/ETN, sui titoli quotati a Wall Street e nelle principali piazze azionarie europee. I livelli operativi suggeriti dal nostro algoritmo. Non perdere l'occasione, ti aspettiamo su www.megatrader.it

In rialzo del 34,5%, secondo i dati preliminari di ANFIA, la produzione domestica di autovetture nel mese, complice il confronto con un gennaio 2025 dai volumi particolarmente bassi.

Torino, 13 marzo 2026 – A gennaio 2026, secondo i dati ISTAT, la produzione dell'industria automotive italiana nel suo insieme¹ registra una crescita dell'11,8% rispetto a gennaio 2025. Guardando ai singoli comparti produttivi del settore, a gennaio 2026 l'indice della fabbricazione di autoveicoli² (codice Ateco 29.1) registra una variazione tendenziale positiva del 29,4%; quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (codice Ateco 29.2) registra una crescita del 6,5%; infine, quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori³ cala del 5,5%. Secondo i dati preliminari di ANFIA, la produzione domestica delle sole autovetture a gennaio 2026 ammonta a circa 17.500 unità, in crescita del 34,5% rispetto a gennaio 2025. Il comparto produttivo automotive si colloca nel contesto di una produzione industriale italiana complessiva in lieve calo a gennaio 2026 rispetto ai livelli del primo mese dello scorso anno. L'indice della produzione industriale nel suo complesso⁴, infatti, registra un decremento dello 0,6% rispetto a gennaio 2025. Il fatturato dell'industria in senso stretto (escluso il comparto Costruzioni) registra una crescita del 3,7% a dicembre 2025, ultimo dato disponibile (+3% sul mercato interno e +4,9% sui mercati esteri) e chiude

l'intero 2025 a con una variazione nulla (+0,1% il mercato interno e -0,2% i mercati esteri). "A gennaio 2026 l'indice della produzione automotive italiana si mantiene in crescita a doppia cifra (+11,8%) – afferma Gianmarco Giorda, Direttore Generale di ANFIA. Anche l'indice della fabbricazione di autoveicoli mantiene una variazione positiva nel mese (+29,4%) – complice il rialzo registrato, secondo i dati preliminari di ANFIA, dalla produzione di autovetture, +34,5% rispetto a gennaio 2025 che aveva registrato volumi particolarmente bassi, per un totale di circa 17.500 unità prodotte – mentre l'indice della produzione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori, in lieve crescita a dicembre 2025, inverte la tendenza e chiude a -5,5%. Dopo un 2025 critico dal punto di vista dei volumi produttivi, i dati di inizio anno rappresentano un segnale incoraggiante che speriamo possa trovare conferma nei prossimi mesi – anche grazie alle misure di sostegno all'offerta in arrivo dal Mimit – al fine di ripristinare gradualmente livelli di produzione adeguati per un Paese come il nostro, che vanta un'importante filiera della componentistica sul territorio. Positivo anche che la Commissione europea, con la recente pubblicazione dell'Industrial Accelerator Act, abbia recepito la richiesta di valorizzare le produzioni europee stabilendo dei criteri di contenuto locale di componentistica come prerequisito di accesso dei veicoli prodotti in UE a incentivi pubblici, appalti e flotte aziendali. La proposta di regolamento, che può essere ancora migliorata, permetterà di preservare competenze tecnologiche, occupazione qualificata e capacità produttiva della filiera, stimolandone e rafforzandone la resilienza e la competitività". A gennaio-novembre 2025 (ultimo dato disponibile), l'export di autoveicoli (autovetture e veicoli industriali nuovi) dall'Italia vale 14,80 miliardi di Euro, mentre l'import vale 33,10 miliardi di Euro. La Germania rappresenta, in valore, il primo Paese di destinazione dell'export di autoveicoli dall'Italia, con una quota del 17,3%, seguita da Stati Uniti (16,2%) e Francia (12,1%). Nello stesso periodo, l'export della componentistica automotive vale 22,97 miliardi di Euro, con un saldo positivo di 6,76 miliardi. Il fatturato del settore automotive nel suo complesso presenta un rialzo del 9% a dicembre (ultimo dato disponibile), grazie ad una componente interna in crescita dell'8,6% e di una componente estera a +9,3%. A gennaio-dicembre 2025, il fatturato cala invece del 7,5% (-11,3% il fatturato interno e -4,1% quello estero). Infine, il fatturato delle parti e accessori per autoveicoli e loro motori presenta una variazione tendenziale positiva del 3,7% a dicembre (+1,2% la componente interna e +6% la componente estera). Nel periodo gennaio-dicembre 2025, l'indice del fatturato di questo comparto registra un decremento del 9,1%, con un calo del 17% della componente interna e dell'1,6% della componente estera.

1 Codice Ateco 29: fabbricazione di autoveicoli, fabbricazione di carrozzerie autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (esclusi pneumatici).

2 Per "autoveicoli" si intendono le autovetture e i veicoli commerciali leggeri e pesanti.

3 Codice Ateco 29.3, non include pneumatici.

4 Corretto per gli effetti di calendario: i giorni lavorativi sono stati 20 a gennaio 2026 contro i 21 di gennaio 2025 (è escluso il comparto Costruzioni). A partire da gennaio 2024, gli indici della produzione industriale sono diffusi da ISTAT nella nuova base di riferimento 2021=100.

5 Dati grezzi. I dati aggiornati a gennaio saranno pubblicati da Istat il 31 marzo 2026.

RV - www.ftaonline.com



Trading Azioni FTAOnline

Flash Ultim'Ora

ANFIA, partenza positiva per l'indice della produzione dell'industria automotive italiana: +11,8% a gennaio
Safilo volatile dopo i risultati 2025

Terna: proseguono i lavori per il collegamento tra Lula e Galtelli nel nuorese

ETF a leva: perché lo short non è lo specchio del long

BFF Bank su nuovi minimi storici, Deutsche Bank riduce target

Ultimi articoli

ETF a leva: perché lo short non è lo specchio del long

Benzina e gasolio, i prezzi continuano a correre

Tesmec sempre più giù: il Medio Oriente è la spina nel fianco

Generali, il messaggio per MPS in occasione dei conti

Anticipazioni Quarto Grado del 13 marzo 2026, da Garlasco a David Rossi e la famiglia del bosco

 Richiedi una prova gratuita del nostro canale **Telegram EconoTrade Insights** scrivendo a info@ftaonline.com oppure sottoscrivi un abbonamento seguendo questo link: [EconoTrade_bot](#)



Anfia, cresce la produzione auto in Italia: a gennaio +34,5% a 17.500 unità

condividi l'articolo



A gennaio 2026 la produzione dell'industria automotive italiana nel suo insieme (auto, veicoli industriali, commerciali e componenti) registra una crescita dell'11,8% rispetto a gennaio 2025. Secondo i dati preliminari di **Anfia**, la produzione domestica delle sole autovetture a gennaio 2026 ammonta a circa 17.500 unità, in crescita del 34,5% rispetto a gennaio 2025. Guardando ai singoli comparti produttivi del settore, a gennaio 2026 l'indice della fabbricazione di autoveicoli registra una variazione tendenziale positiva del 29,4%; quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi cresce del 6,5%; infine, quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori cala del 5,5%. Il comparto produttivo automotive si colloca nel contesto di una produzione industriale italiana complessiva in lieve calo a gennaio 2026 rispetto ai livelli del primo mese dello scorso anno. L'indice della produzione industriale nel suo complesso, infatti, registra un decremento dello 0,6% rispetto a gennaio 2025.

Il fatturato dell'industria in senso stretto (escluso il comparto costruzioni) registra una crescita del 3,7% a dicembre 2025, ultimo dato disponibile (+3% sul mercato interno e +4,9% sui mercati esteri) e chiude l'intero 2025 con una variazione nulla (+0,1% il mercato interno e -0,2% i mercati esteri). «A gennaio 2026 l'indice della produzione automotive italiana si mantiene in crescita a doppia cifra (+11,8%) - afferma Gianmarco Giorda, direttore generale di **Anfia**. Anche l'indice della fabbricazione di

ECONOMIA



L'ACCELERAZIONE
I prezzi dei carburanti salgono ancora, Salvini convoca le compagnie petrolifere. Benzina self a 1,816 euro, gasolio a 2,03



LA DECISIONE
Brasile azzera le imposte sui carburanti contro il caro petrolio. Ulteriori incentivi sul diesel per contenere prezzi di trasporti e alimenti

autoveicoli mantiene una variazione positiva nel mese (+29,4%) - complice il rialzo registrato dalla produzione di autovetture - mentre l'indice della produzione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori, in lieve crescita a dicembre 2025, inverte la tendenza e chiude a -5,5%. Per Giorda, dopo un 2025 critico dal punto di vista dei volumi produttivi, «i dati di inizio anno rappresentano un segnale incoraggiante che speriamo possa trovare conferma nei prossimi mesi - anche grazie alle misure di sostegno all'offerta in arrivo dal Mimit - al fine di ripristinare gradualmente livelli di produzione adeguati per un Paese come il nostro, che vanta un'importante filiera della componentistica sul territorio».

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

condividi l'articolo



venerdì 13 marzo 2026 - Ultimo aggiornamento: 19:48 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Anfia, cresce la produzione auto in Italia: a gennaio +34,5% a 17.500 unità



I prezzi dei carburanti salgono ancora, Salvini convoca le compagnie petrolifere. Benzina self a 1,816 euro, gasolio a 2,03



Brasile azzerà le imposte sui carburanti contro il caro petrolio. Ulteriori incentivi sul diesel per contenere prezzi di trasporti e alimenti

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



F1: verso stop ai Gp in Barhein e Arabia Saudita per la guerra in Iran. Ufficialità entro le prossime 48 ore



Mercedes in fuga a Shanghai, ma la Ferrari non si demoralizza. Hamilton: «Li possiamo riprendere»



GP di Cina, qualifica Sprint: Russell in pole, poi Antonelli e Norris, Hamilton buon quarto

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Motodays chiude l'edizione 2026 con oltre 83.000 visitatori (+15%). Effettuati oltre 5mila test ride



Yamaha WR125R, leggera e versatile è la porta d'ingresso all'off-road del brand. Facilità di utilizzo per essere guidata dai 16 anni



Premio MotoEuropa 2026: Giacomo Agostini incorona la Ducati Multistrada V4

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Anfia, cresce la produzione auto in Italia: a gennaio +34,5% a 17.500 unità

condividi l'articolo



A gennaio 2026 la produzione dell'industria automotive italiana nel suo insieme (auto, veicoli industriali, commerciali e componenti) registra una crescita dell'11,8% rispetto a gennaio 2025. Secondo i dati preliminari di **Anfia**, la produzione domestica delle sole autovetture a gennaio 2026 ammonta a circa 17.500 unità, in crescita del 34,5% rispetto a gennaio 2025. Guardando ai singoli comparti produttivi del settore, a gennaio 2026 l'indice della fabbricazione di autoveicoli registra una variazione tendenziale positiva del 29,4%; quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi cresce del 6,5%; infine, quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori cala del 5,5%. Il comparto produttivo automotive si colloca nel contesto di una produzione industriale italiana complessiva in lieve calo a gennaio 2026 rispetto ai livelli del primo mese dello scorso anno. L'indice della produzione industriale nel suo complesso, infatti, registra un decremento dello 0,6% rispetto a gennaio 2025.

Il fatturato dell'industria in senso stretto (escluso il comparto costruzioni) registra una crescita del 3,7% a dicembre 2025, ultimo dato disponibile (+3% sul mercato interno e +4,9% sui mercati esteri) e chiude l'intero 2025 con una variazione nulla (+0,1% il mercato interno e -0,2% i mercati esteri). «A gennaio 2026 l'indice della produzione automotive italiana si mantiene in crescita a doppia cifra (+11,8%) - afferma Gianmarco Giorda, direttore generale di **Anfia**. Anche l'indice della fabbricazione di

ECONOMIA



L'ACCELERAZIONE
I prezzi dei carburanti salgono ancora, Salvini convoca le compagnie petrolifere. Benzina self a 1,816 euro, gasolio a 2,03



LA DECISIONE
Brasile azzera le imposte sui carburanti contro il caro petrolio. Ulteriori incentivi sul diesel per contenere prezzi di trasporti e alimenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

autoveicoli mantiene una variazione positiva nel mese (+29,4%) - complice il rialzo registrato dalla produzione di autovetture - mentre l'indice della produzione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori, in lieve crescita a dicembre 2025, inverte la tendenza e chiude a -5,5%. Per Giorda, dopo un 2025 critico dal punto di vista dei volumi produttivi, «i dati di inizio anno rappresentano un segnale incoraggiante che speriamo possa trovare conferma nei prossimi mesi - anche grazie alle misure di sostegno all'offerta in arrivo dal Mimit - al fine di ripristinare gradualmente livelli di produzione adeguati per un Paese come il nostro, che vanta un'importante filiera della componentistica sul territorio».

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

condividi l'articolo



venerdì 13 marzo 2026 - Ultimo aggiornamento: 19:48 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Anfia, cresce la produzione auto in Italia: a gennaio +34,5% a 17.500 unità



I prezzi dei carburanti salgono ancora, Salvini convoca le compagnie petrolifere. Benzina self a 1,816 euro, gasolio a 2,03



Brasile azzera le imposte sui carburanti contro il caro petrolio. Ulteriori incentivi sul diesel per contenere prezzi di trasporti e alimenti

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



F1: verso stop ai Gp in Barhein e Arabia Saudita per la guerra in Iran. Ufficialità entro le prossime 48 ore



Mercedes in fuga a Shanghai, ma la Ferrari non si demoralizza. Hamilton: «Li possiamo riprendere»



GP di Cina, qualifica Sprint: Russell in pole, poi Antonelli e Norris, Hamilton buon quarto

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Motodays chiude l'edizione 2026 con oltre 83.000 visitatori (+15%). Effettuati oltre 5mila test ride



Yamaha WR125R, leggera e versatile è la porta d'ingresso all'off-road del brand. Facilità di utilizzo per essere guidata dai 16 anni



Premio MotoEuropa 2026: Giacomo Agostini incorona la Ducati Multistrada V4

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Falsa partenza per l'industria: produzione -0,6% a gennaio

Congiuntura

Il rimbalzo dei veicoli dai minimi del 2025 non basta: male Chimica e Moda

Calo analogo su base mensile e annua, mitigato dalla crescita dell'energia

Luca Orlando

Partenza in rosso per la produzione industriale nel 2026, con gennaio a cedere lo 0,6% sia in termini mensili che tendenziali.

Un calo corale, mitigato dalla crescita dell'energia, ma che sfiora i quattro punti su base annua per i beni di consumo, oltre un punto e mezzo per gli intermedi. Tra i comparti si segnalano in particolare il calo di oltre sette punti per la chimica, di quasi quattro per il tessile abbigliamento.

A rimbalzare sono invece gli autoveicoli, che trascinano al rialzo i mezzi di trasporto. La crescita del settore, in progresso annuo del 29%, va però valutata alla luce del periodo di confronto, gennaio 2025, in cui la produzione nazionale delle quattro ruote era crollata di quasi 40 punti rispetto al corrispondente periodo precedente. Allo stesso modo si muovono i numeri in termini di numero di vetture prodotte, 17.500 nelle stime **Anfia**, in crescita del 34% rispetto a gennaio 2025. Anche ora, dopo questa risalita, l'indice destagionalizzato degli autoveicoli si trova comunque a quota 78, dunque 22 punti al di sotto del livello 2021 preso come parametro.

Da segnalare, tra i dati del mese, che armi e munizioni ancora una volta restano tra i settori più tonici, con una crescita produttiva del 34 per cento.

Clima economico che in generale resta quindi cupo, come testimoniato

anche dalle ultime stime, realizzate all'indomani dell'attacco di Usa e Israele all'Iran.

Nelle previsioni diffuse da Cerved l'ipotesi di una crisi prolungata, con un prezzo del greggio stabilmente al di sopra dei livelli dello scorso anno, avrebbe ricadute ad ampio raggio sull'intera economia nazionale, per cui si ipotizza una crescita di appena tre decimali.

Stagnazione dei consumi interni (solo +0,2%) e discesa dell'export (-0,8%) si tradurrebbero poi in un'inversione di rotta dei ricavi aziendali. Visti in progresso prima della crisi, in calo, seppure limitato, sia quest'anno che il prossimo in questo nuovo scenario. In cui si ipotizza un nuovo balzo dell'inflazione, per gli effetti di trascinamento del caro-energia, quasi un punto oltre il valore programmato dal Mef.

Per quanto la situazione sia volatile e soggetta a cambiamenti repentini, si segnalano già aziende con spedizioni verso l'area del Golfo bloccate, ordini che i clienti non ritirano per «cause di forza maggiore» e milioni di euro di incassi potenziali che restano congelati, con situazioni complesse in particolare tra i produttori di valvole destinate al settore Oil & Gas, imprese che in alcuni casi sviluppano in Medio Oriente anche i due terzi del proprio giro d'affari.

I dati di gennaio sono ad ogni modo precedenti e non scontano questi effetti, così come in quel mese era ancora di là da venire la bocciatura dei dazi di Trump da parte della Corte Suprema Usa.

Se l'Italia non sorride, il clima economico anche altrove in Europa non brilla. Come rileva Eurostat, che presenta in media per gennaio un calo della produzione industriale dell'1,6% per i 27 Paesi dell'Unione. Frenata che coinvolge le maggiori economie (ad esempio Spagna e Polonia, oltre alla Ger-

mania), con l'unica eccezione significativa tra i big della Francia, in crescita su base annua dello 0,5%.

Quanto a Berlino, la produzione industriale a gennaio cede mezzo punto nel mese e l'1,2% su base annua: cali che diventano ben più ampi (-2,5 mensile, -2,6% annuo) se si guarda alla sola manifattura, escludendo dal calcolo energia e costruzioni. Il risultato è un indice manifatturiero di Berlino che si trova ben 13 punti al di sotto del periodo pre-Covid, proprio mentre il Paese registra il record di fallimenti (24mila) dal 2014.

Dal settore auto continuano ad arrivare segnali non brillanti, con un calo produttivo in termini di volumi del 9% rispetto allo stesso mese del 2025, a quota 306mila unità. Declino ad ogni modo contenuto (a febbraio +1%), con un primo bimestre (730mila vetture prodotte) che si trova solo di dieci punti al di sotto di quanto accadeva nel corrispondente periodo 2020, alla vigilia del Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Male il resto d'Europa (Ue27 a -1,6%) ad eccezione della Francia. In Germania record di fallimenti dal 2014

Ancora una volta nella rilevazione mensile armi e munizioni sono tra i settori migliori, con una crescita del 34%

Nelle stime dell'Anfia sono 17.500 le vetture prodotte, in crescita del 34% annuo



IMAGOECONOMICA



Il rimbalzo.

Il trend degli autoveicoli trascina al rialzo il valore riguardante i mezzi di trasporto a gennaio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Componentistica

Anfia, 17.500 vetture in più prodotte in Italia a gennaio



Il presidente Anfia Roberto Vavassori

Secondo i dati preliminari di Anfia, la produzione domestica delle sole autovetture a gennaio 2026 ammonta a circa 17.500 unità, in crescita del 34,5% rispetto a gennaio 2025. A gennaio 2026 l'indice della fabbricazione di autoveicoli registra una variazione tendenziale positiva del 29,4%; la fabbricazione di carrozzerie registra una crescita del 6,5%; infine, l'indice della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori cala del 5,5%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

I volumi

Auto, riparte la produzione Anfia: a gennaio 17.500 unità

La crisi dell'automotive è ancora lontana dall'essere risolta, ma a gennaio - come ha reso noto l'Anfia - con 17.500 mezzi la produzione italiana dell'industria del settore è salita dell'11,8% rispetto a un anno fa, sommando assieme nuove vetture, veicoli industriali e commerciali, componentistica. Le sole autovetture prodotte sono state 17.500 unità (+34,5%) rispetto a gennaio 2025. Guardando ai singoli comparti, l'output dell'auto è cresciuto a livello tendenziale del 29,4%, carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi del 6,5%, mentre quello accessori e motori cala del 5,5%. Secondo Gianmarco Giorda, direttore generale di Anfia: «A gennaio 2026 l'indice della produzione automotive italiana si mantiene in crescita a doppia cifra (+11,8%). I dati di inizio anno rappresentano un segnale incoraggiante che speriamo possa trovare conferma nei prossimi mesi anche grazie alle

misure di sostegno all'offerta in arrivo dal Mimit, al fine di ripristinare gradualmente livelli di produzione adeguati per un Paese come il nostro, che vanta un'importante filiera della componentistica sul territorio». Anfia, poi, ha reso noto che tra gennaio e novembre 2025 - ultimi dati disponibile, l'export italiano di nuovi autoveicoli (compresi quelli industriali) vale 14,80 miliardi, mentre le importazioni di mezzi nel nostro Paese hanno raggiunto una quota di 33,10 miliardi. Guardando ai mercati di sbocco, la Germania rappresenta, in valore, il primo Paese di destinazione di autoveicoli prodotti in Italia, con una quota del 17,3%. Seguono in questa classifica Stati Uniti (16,2%) e Francia (12,1%). L'export della componentistica, invece, è a 22,97 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

GENNAIO CON IL FRENO TIRATO

Parte male la manifattura, si salva l'automotive

■ Parte male l'industria italiana nel 2026. A gennaio la produzione manifatturiera è diminuita dello 0,6% sia rispetto a dicembre sia su base annua, comunica l'Istat. Il calo è diffuso ai principali raggruppamenti di industrie, con esclusione dell'energia che segna un +4,5% su base mensile e un +10,4% su base annua. Nella media del trimestre novembre-gennaio il livello della produzione cresce dello 0,7% rispetto ai tre mesi precedenti, indica inoltre l'Istat. L'indice cresce solo per l'energia (+4,5%), mentre diminuisce per i beni di consumo (-0,6%), i beni intermedi (-0,8%) e i beni strumentali (-2,2%).

I settori di attività economica che registrano i maggiori incrementi su base annua sono la fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+14,4%), la fabbricazione di mezzi di trasporto (+7,1%) e l'attività estrattiva (+3,4%). Al contrario, le flessioni più accentuate si osservano nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-12,9%), nella fabbricazione di prodotti chimici (-7,2%) e nelle altre industrie manifatturiere (-5,7%).

A gennaio 2026, secondo i dati Istat, la produzione dell'industria automotive italiana nel suo insieme registra una crescita dell'11,8% rispetto al gennaio 2025. Guardan-

do ai singoli comparti produttivi del settore, l'indice della fabbricazione di autoveicoli registra nel primo mese dell'anno una variazione tendenziale positiva del 29,4%; quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi una crescita del 6,5%; quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori cala del 5,5%. Secondo i dati preliminari di Anfia, la produzione domestica delle sole autovetture a gennaio 2026 ammonta a circa 17.500 unità, in crescita del 34,5% rispetto a gennaio 2025..

A.B.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849-11073K

Frena la produzione industriale: l'automotive va controcorrente

■ ROMA (LaPresse) - A gennaio 2026, secondo i dati Istat, la produzione dell'industria automotive italiana nel suo insieme registra una crescita dell'11,8% rispetto a gennaio 2025. Guardando ai singoli comparti produttivi del settore, a gennaio 2026 l'indice della fabbricazione di autoveicoli registra una variazione tendenziale positiva del 29,4%; quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (codice Ateco 29.2) registra una crescita del 6,5%; infine, quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori³ cala del 5,5%. Secondo i dati preliminari di Anfia, la produzione domestica delle sole autovetture a gennaio 2026 ammonta a circa 17.500 unità, in crescita del 34,5% rispetto a gennaio 2025. Il comparto produttivo automotive - afferma l'Anfia in una nota - si colloca nel contesto di una produzione industriale italiana complessiva in lieve calo a gennaio 2026 rispetto ai livelli del primo mese dello scorso anno. L'indice della produzione industriale nel suo complesso, infatti, registra un decremento dello 0,6% rispetto a gennaio 2025. Il fatturato dell'industria in senso stretto (escluso il comparto Costruzioni) registra una crescita del 3,7% .

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849-11073K

MADE IN EMILIA-ROMAGNA

Settore automotive, crisi dopo la crescita ma il territorio resiste

Servizio a pagina 7

Il comparto della componentistica italiana frena nel 2024, con fatturato e addetti in calo. Controtendenza l'Emilia-Romagna, unica regione in crescita occupazionale

Il mondo della componentistica mostra segnali di crisi dopo anni di crescita

L'Emilia-Romagna resta terza regione con un lieve aumento dell'occupazione

Settore automotive, segnali di difficoltà «Serve sburocratizzare»

STANDO ai dati dell'edizione 2025 dell'Osservatorio sulla componentistica automotive e sui servizi per la mobilità, studio annuale realizzato da ANFIA e Camera di commercio di Torino, il settore, dopo anni di crescita, ora risente della crisi. Lo studio, frutto di una partnership ultra-ventennale tra ANFIA e Camera di commercio di Torino, descrive l'evoluzione di questo specifico comparto analizzando di anno in anno i dati raccolti dalle aziende rispondenti a un'indagine campionaria a livello di risultati economici, posizionamento nella piramide di fornitura e in riferimento ai principali domini tecnologici dell'autoveicolo, prospettive e strategie d'impresa, attività di ricerca e sviluppo e innovazione, processi di internazionalizzazione, gestione del capitale umano e sensibilità alle tematiche ESG. Il perimetro delle aziende considerate comprende produttori di parti e componenti, integratori di sistemi, fornitori di moduli, imprese di Engineering & Design (E&D), specialisti dell'aftermarket e del motorsport, realtà attive negli ambiti dell'infomobilità, della mobilità elettrica e dei servizi innovativi per la mobilità.

L'universo della componentistica automotive nazionale così costituito conta oggi 2134 imprese con sede legale in Italia, quasi tutte società di capitale, che, nel 2024, hanno impiegato 168 mila addetti (-0,7% rispetto al 2023), con un fatturato annuale direttamente riconducibile al settore automotive di circa 55,5 miliardi di euro (-6%). Dopo anni nel complesso favorevoli, il 2024 ha segnato la fine di una fase di crescita, con cali del fatturato

particolarmente marcati per i fornitori di moduli e integratori di sistemi (-8,2%), gli specialisti (-7,0%) e i subfornitori delle lavorazioni (-6,8%). In controtendenza, performance positive per gli specialisti del motorsport (+1,2%) e dell'aftermarket (+0,6%), uniche categorie in crescita. L'Emilia-Romagna è la terza regione per produzione e fatturato, dopo Piemonte Lombardia.

E proprio in Emilia Romagna, in controtendenza rispetto al trend nazionale, si rileva, un incremento dell'occupazione dello 0,7%, grazie agli specialisti del motorsport (+6,8%) e alle attività delle lavorazioni (+8,1%), che compensano la significativa riduzione registrata nel segmento dei subfornitori. Per Marco Stella (nella foto in alto), presidente gruppo Componenti ANFIA «la componentistica non sta andando benissimo e il motivo è chiaro. L'auto in Europa sta vivendo un momento di crisi. I volumi produttivi sono molto lontani da quelli precovid, mi riferisco in particolare al 2018. Nel 2025 le auto prodotte nel nostro paese sono sotto il mezzo milione. Siamo di fronte a due problemi, uno di produzione, che si deve giustamente confrontare con i temi legati alla transizione energetica. Un secondo problema è invece quello della competitività».

Per il presidente di Anfia, Marco Stella le «battaglie sono altrettante. Anfia sta portando avanti due temi, da un lato una battaglia normativa, perché la decarbonizzazione venga affrontata in maniera meno ideologica. Noi vogliamo poter dare ai costruttori e quindi a chi sceglie un'auto la possibilità di usare più tecnologie. Oggi, credo sia sot-

to gli occhi di tutti, i consumatori sono disorientati. Poi c'è una seconda battaglia, ed è quella della competitività. Abbiamo lavorato con il Ministero delle imprese e del made in Italy proprio su questo, per sburocratizzare e per riuscire a trovare soluzioni rispetto al gap sulla competitività». Molti i temi di sviluppo per il settore, che sta affrontando una transizione, quella ecologica, senza eguali nella storia.

Tra questi temi, ci sono anche le opportunità di diversificazione produttiva offerte dai settori aerospace e difesa, fermi restando gli specifici requisiti richiesti da queste filiere, ma anche, come ricorda Stella «le motorizzazioni endotermiche di nuova generazione e l'ibridizzazione di tecnologie tradizionali, indispensabili per il mantenimento della domanda di componentistica più tradizionale, fermo restando la necessità di un riposizionamento dei player in rapporto ai trend di elettrificazione, seppur rallentata, della mobilità e di avanzamento dei paradigmi della guida autonoma e della mobility as a service». Secondo il presidente di **Anfia**, inoltre, il settore vive «la necessità di puntare su prodotti distintivi e sulla diversificazione per aree geografiche, anche sfruttando i vantaggi dei più recenti accordi di libero scambio, e per clienti, ma anche l'esigenza di tornare a volumi di produzione italiana di autoveicoli, al momento decisamente sotto-soglia - commisurati alle dimensioni della filiera produttiva e del mercato».

Da segnalare, per il settore, il ruolo trainante, all'interno della filiera, dei car maker dell'alto di gamma, con eccellenze che consentono anche alla catena di fornitura di specializzarsi sempre di più. Per Stella, però, «è fondamentale la sburocratizzazione dell'industria automotive in tutta Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Letizia Magnani**

LO SCENARIO

Oltre 500mila lavoratori a rischio

Accanto agli obiettivi climatici, l'Unione Europea è chiamata ad agire per preservare il tessuto industriale della filiera automotive, la cui competitività è oggi minacciata da fattori strutturali. Si stima che nei prossimi cinque anni oltre il 20% della componentistica prodotta in Europa possa essere sostituita con forniture extra-Ue, con il rischio di perdere 500mila posti di lavoro.

IN NUMERI

I dati dell'osservatorio:
ricavi in calo del 4,1%,
crescono motorsport
e aftermarket

È UN SETTORE in forte crisi, nonostante le eccellenze della motor valley, in primis Ferrari e Lamborghini, ma non solo. La componentistica automotive in Emilia-Romagna nel 2024 conta 225 sedi di impresa e rappresenta il 10,5% del totale nazionale, preceduta da Piemonte e da Lombardia. Nel 2024 le 225 dell'Emilia-Romagna hanno prodotto un fatturato automotive stimato in circa 3,7 miliardi di euro e occupato 12700 addetti, pari al 7,6% dell'occupazione del settore in Italia. Leggendo i dati si nota, che, dopo anni favo-

revoli, il 2024 ha segnato la fine di una fase di crescita, con una contrazione dei ricavi totali pari al -4,1%, inferiore rispetto a quella riscontrata a livello nazionale (-6,0%). I cali più marcati hanno riguardato gli specialisti (**nella foto in basso, un operaio al lavoro**), i fornitori di moduli e integratori di sistemi e i subfornitori. Anche gli E&D e i subfornitori delle lavorazioni hanno chiuso l'anno in negativo, con una flessione rispettivamente del -4,7% e del -4,2%. In controtendenza, performance positive per gli specialisti del motorsport

(+2,4%) e dell'aftermarket (+0,6%), uniche categorie in crescita. Mentre a livello nazionale l'occupazione nel settore arretra (-0,7%), in Emilia-Romagna è stato stimato un incremento dello 0,7%, grazie agli specialisti del motorsport e alle attività delle lavorazioni, che compensano la significativa riduzione nel segmento dei subfornitori. Il 66% dichiara di operare anche in settori diversi dall'automotive (in Italia il 60%), con una presenza significativa nei settori delle macchine agricole (il 45%) e delle due ruote (il 35%).

Le. Ma.

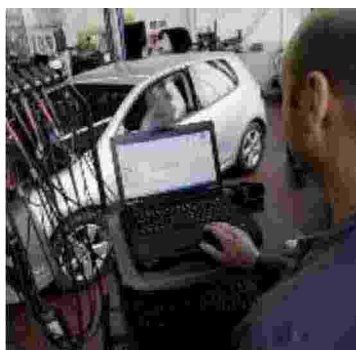
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Made in Emilia-Romagna Imprese

LA SCHEDA

L'associazione di categoria
che protegge il comparto

Con oltre 520 aziende associate, l'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica è una delle maggiori associazioni di categoria in Italia. Nata nel 1912, ha l'obiettivo di rappresentare gli interessi delle associate e di provvedere allo studio e alla risoluzione delle problematiche del comparto.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849-11073K

Il programma di #FORUMAutoMotive 2026

La due giorni si concluderà con una discussione aperta tra Pierluigi Bonora e David Giudici con Geronimo La Russa, di recente insediatosi in qualità di presidente di ACI. Ecco il programma e tutti gli ospiti della prossima tappa di #FORUMAutoMotive, il 23 e 24 marzo a Milano. Torna la due giorni dedicata al confronto sui temi più significativi del panorama automotive italiano: #FORUMAutoMotive torna il 23 e 24 marzo 2026, nella tradizionale sede dell'Hotel Enterprise di Milano. L'evento per questa edizione è intitolato Automotive 2026, la svolta è adesso: non c'è più tempo! : Sono anni che #FORUMAutoMotive insiste sulla scelleratezza ideologica delle imposizioni di Bruxelles spiegano gli organizzatori paventando la situazione del sistema automotive europeo che ora è sotto gli occhi di tutti. I fatti ci hanno dato ragione. E il 23 marzo, in occasione dei lavori di apertura di #FORUMAutoMotive, il settore è chiamato nuovamente a farsi sentire. In attesa delle decisioni dell'UE su una revisione pragmatica del piano di decarbonizzazione, tre società di consulenza strategica e finanziaria del settore espongono i rispettivi punti di vista su quale possibile scenario si aprirà per il sistema automotive europeo aggiunge Pierluigi Bonora Promotore di #FORUMAutoMotive e Direttore di ACI RADIO In gioco c'è il destino di un'industria, da sempre fiore all'occhiello a livello mondiale, e di milioni di lavoratori. Leggi Anche: Tra le auto in arrivo a marzo 2026 ci sono due modelli che accontenteranno gli Alfisti Il programma di #FORUMAutoMotive 2026 PROGRAMMA 23 MARZO La prima giornata si apre alle 14.00 con il talk, moderato da Pierluigi Bonora , Promotore di #FORUMAutoMotive, Impatti diretti sull'industria, indotto e occupati. Le pressioni italiane per una soluzione basata sul buon senso . Oltre agli interventi dei giornalisti Marco Marelli e Umberto Zapelloni parteciperanno Guido Guidesi , Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia e Membro dell'Alleanza tra le 40 Regioni Automotive Europee; Marco Bonometti , Presidente e Amministratore Delegato di OMR; Emanuele Cordone , Partner della Practice Automotive di AlixPartners; e Ferdinando Uliano Segretario Generale Fim-Cisl. A seguire il Tavolo di #FORUMAutoMotive : modera Pierluigi Bonora con interventi dei giornalisti Marco Marelli e Umberto Zapelloni. Partecipano: Paolo Borchia , Eurodeputato, Coordinatore ID in Commissione ITRE; Carlo Fidanza , Capodelegazione di Fratelli d'Italia ECR e membro Commissione TRAN (Trasporti e turismo); Dario Nardella , Eurodeputato del gruppo Socialists & Democrats (S&D) al Parlamento Europeo; Massimiliano Salini , Eurodeputato In Commissione Industria UE. Tra gli altri ospiti anche: Massimo Artusi Presidente di Federauto Maria Rosa Baroni Presidente di NGV Fabio Bertolotti Direttore di Assogomma Simonpaolo Buongiardino Presidente Confcommercio Mobilità e Federmotorizzazione Pier Francesco Caliarì Direttore Generale Associazione Italiana Concessionari Moto Matteo Cimenti Presidente Federchimica-Assogasliquidi Italo Folonari Presidente di Aniasa Flavio Merigo Presidente Assogasmetano Gianni Murano Presidente di UNEM Roberto Pietrantonio Presidente UNRAE Attilio Pogliani Presidente Associazione Italiana Concessionari Moto Fabio Pressi Presidente di Motus-E Fabrizia Vigo Direttore Relazioni Istituzionali e Affari Legali di ANFIA Tony Fassina Presidente Gruppo Fassina Marco Seimandi Vice President Westport Fuel Systems Italia Mario Verna General Manager di Queen Car Torino PROGRAMMA 24 MARZO La seconda giornata inizia alle 09.30 con Pierluigi Bonora al fianco di Dario Duse , EMEA Leader del Team Automotive e Country Leader di AlixPartners, Salvatore Saladino , Country Manager di Dataforce Italia, e Gianluca Di Loreto , Partner e Responsabile Italiano Automotive di Bain & Company, per il panel AlixPartners, Bain&Company e Dataforce: confronto aperto su presente e futuro prossimo del settore auto in Europa. Non c'è più tempo!. Alle 10.00 Innovazione, tecnologie, AI e design automotive: tra Europa e Cina chi prevarrà? durante il quale si parlerà di auto dall'oriente e la concorrenza ai colossi occidentali , con due talk show: Modera Marco Marelli , Responsabile Focus ESG, Overmobility Reporting, con: Guglielmo Caviasso Direttore del Centro Ricerche CRF e Responsabile Globale di Digital Engineering di Stellantis Matteo Motta Sales Director & Regional Account Manager Bosch Fabio Pressi Presidente e Amministratore Delegato di A2A E-Mobility Toni Purcaro Presidente e AD DEKRA Italia Modera David Giudici Direttore de L'Automobile, con: Chris Bangle Managing Director di Chris Bangle Associates Fausto Capelli Ingegnere e Giornalista Roberto Giolito Responsabile Stellantis Heritage Italia Fabrizio Giugiario Architetto e Designer La giornata si conclude con una discussione aperta tra Pierluigi Bonora e David Giudici con Geronimo La Russa , di recente insediatosi in qualità di presidente di ACI. CONTINUA A LEGGERE SU FLEETMAGAZINE.COM Per rimanere sempre aggiornato seguici sul canale Telegram ufficiale e Google News Iscriviti alla nostra Newsletter per non perderti le ultime novità di Fleet Magazine

immagine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

NM VEICOLI INDUSTRIALI

News Articoli Rivista

Cerca...

Articoli | 16 March 2026 | Autore: Redazione

Mercato veicoli industriali (dati Anfia): a febbraio autocarri e trainati in lieve crescita, bus in forte recupero



I dati di febbraio mostrano un rialzo contenuto per carri (+3%) e trainati (+2,7%), mentre i bus crescono a doppia cifra (+84,6%). Dall'associazione, apprezzamento per lo stanziamento di 590 milioni di euro destinato al rinnovo del circolante.



Il mercato italiano dei veicoli industriali apre il 2026 con un andamento complessivamente positivo, anche se con dinamiche diverse tra i comparti. I dati diffusi da Anfia relativi al secondo mese dell'anno evidenziano infatti una crescita, seppur contenuta, per autocarri e veicoli trainati, mentre il comparto degli autobus mostra un'inversione di tendenza, con una crescita a doppia cifra.

Analizzando nel dettaglio il mercato di febbraio 2026, nel mese sono stati rilasciati 2.348 libretti di circolazione di nuovi autocarri (+3% rispetto a febbraio 2025) e 1.213 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti, ovvero con ptt superiore a 3.500 kg (+2,7%), suddivisi in 90 rimorchi (-10%) e 1.123 semirimorchi (+3,9%).

Nei primi due mesi del 2026 si contano 5.013 libretti di circolazione di nuovi autocarri, il 3,8% in più rispetto al primo bimestre 2025, e 2.391 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti (+9,1% rispetto a gennaio-febbraio 2025).

Analizzando il mercato per classi di peso, nei primi due mesi dell'anno mantengono una variazione positiva i veicoli sopra le 5 e fino a 8 tonnellate (+30,3%), seguiti dai veicoli sopra le 3,5 e fino a 5 tonnellate (+16,9%) e dai veicoli pesanti sopra le 16 tonnellate (+4%). In flessione, invece, i veicoli sopra le 12,5 e fino a 16 tonnellate (-20,9%) e i veicoli sopra le 8 e fino a 12,5 tonnellate (-17,1%). Nel primo bimestre dell'anno 2026, gli autocarri rigidi registrano un calo del 2,9%, mentre i trattori stradali chiudono a +10,3%. Nello stesso periodo, incrementano i veicoli da cantiere (+13,1%) e i veicoli stradali (+2,7%).

Lato alimentazioni, nei primi due mesi del 2026 la quota di mercato dei veicoli alimentati a gas risulta dello 0,8% (era dell'1,6% a gennaio-febbraio 2025), per un totale di 41 unità, mentre gli autocarri elettrici, ibridi benzina/elettrico e ibridi gasolio/elettrico rappresentano l'1,5% del totale (l'1,3% a gennaio-febbraio 2025).

Notizie in primo piano

Il consorzio Truck Company Group entra in Nexus Automotive Italia

Salamone accelera la crescita: dopo il nuovo hub, l'arrivo di Fabrizio Greco rafforza il team

Experica in Europart: nuovi orizzonti di crescita

Il Mio Camion Shop: un modello B2B online al servizio del mondo truck

Aftermarket truck: primo semestre 2025 da record. I dati del Barometro di Anfia

Iveco passa a Tata Motors: nasce un nuovo player globale nei veicoli industriali

ADAS: gli occhi e le mani elettroniche che guidano i camion moderni

Comparto Trasporto Merci



Autocarri con ptt >3.500 kg secondo le classi di peso:

	Febbraio 2026	Febbraio 2025	var. %	Gen-FEB 2026	Gen-FEB 2025	var. %
autocarri medi >3.500+<16.000 kg	341	425	-19,8	773	752	2,8
autocarri pesanti >16.000 kg	2.007	1.853	8,1	4.240	4.078	4,0
Totale Autocarri con ptt >3.500 kg	2.348	2.280	3,0	5.013	4.830	3,8

secondo il tipo

	Febbraio 2026	Febbraio 2025	var. %	Gen-FEB 2026	Gen-FEB 2025	var. %
cabinati	1.033	1.194	-13,3	2.317	2.386	-2,9
trattori	1.315	1.086	21,1	2.696	2.444	10,3
Totale Autocarri per tipo con ptt >3.500 kg	2.348	2.280	3,0	5.013	4.830	3,8

Rimorchi e semirimorchi con ptt >3.500 kg

	Febbraio 2026	Febbraio 2025	var. %	Gen-FEB 2026	Gen-FEB 2025	var. %
rimorchi	96	100	-10,0	226	233	-2,6
semirimorchi	1.123	1.081	3,9	2.165	1.959	10,5
Totale R&S ptt >3.500 kg	1.213	1.181	2,7	2.391	2.191	9,1

Il commento di Luca Sra, delegato Anfia

“La crescita delle immatricolazioni di autocarri registrata nel mese di febbraio rappresenta un segnale incoraggiante per un settore che continua a investire nella propria transizione verso soluzioni più sostenibili – commenta Luca Sra, Delegato Anfia per il trasporto merci. Pur in un quadro ancora eterogeneo rispetto ai livelli dei mesi precedenti, il mercato dimostra una capacità di reazione che merita di essere sostenuta con strumenti pubblici adeguati e tempestivi. In questo contesto, si ribadisce l'apprezzamento per lo stanziamento dei 590 milioni di euro dedicati al programma straordinario per il rinnovo del parco circolante, una misura che potrà contribuire in modo concreto al ringiovanimento delle flotte italiane. Perché tale iniziativa produca risultati tangibili, è essenziale che venga applicata nel rispetto del principio di neutralità tecnologica, valorizzando in particolar modo il ruolo che i biocarburanti – come biometano e HVO –

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849